



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura



BANDO

Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste articoli dal 21 al 26 del Reg. UE 1305/2013

Sottomisura 8.5: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Tipologia 8.5.1: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

INDICE

1.	Riferimenti normativi.....	3
2.	Obiettivi e finalità	6
3.	Ambito territoriale	7
4.	Dotazione finanziaria	7
5.	Descrizione degli interventi	7
6.	Beneficiari	10
7.	Condizioni di ammissibilità.....	10
8.	Ulteriori condizioni preclusive all'accesso.....	12
9.	Spese ammissibili.....	16
10.	Prescrizioni tecniche e altre indicazioni specifiche	34
11.	Importi ed aliquote di sostegno	35
12.	Criteri di selezione	39
13.	Presentazione delle Domande di Sostegno e documentazione.....	44
14.	Presentazione delle Domande di Pagamento e documentazione da allegare	55
15.	Modalità e tempi di esecuzione del progetto	60
16.	Proroghe, varianti e recesso dai benefici	60
17.	Impegni e altri obblighi	61
18.	Riduzioni e sanzioni.....	63
19.	Controlli.....	67
20.	Accesso agli atti e Responsabile del procedimento.....	67
21.	Modalità di ricorso	67
22.	Informazioni trattamento dati	67
23.	Allegati.....	67

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

Normativa comunitaria

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 - recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 - sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1306/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 - sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 640/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 - che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 807/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 - che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 808/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2014 - recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 809/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2014 - recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) N. 966/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 ottobre 2012 - che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012;
- REGOLAMENTO (UE) N. 702/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 giugno 2014 - che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28.11.2006 e ss.mm.ii., relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;

Normativa nazionale:

- DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 Orientamento e modernizzazione del settore forestale e ss.mm.ii.;
- Programma quadro per il settore forestale (POSF), approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
- Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014;
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 - Legge quadro in materia di incendi boschivi;
- Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48);
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386: Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione;

Normativa regionale:



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015;
- Delibera della Giunta Regionale n. 565 del 24/11/2015 ad oggetto: presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 - Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) - da parte della Commissione Europea - con Allegato;
- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale 24 luglio 2006, n. 14 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- Regolamento (Regione Campania) n. 5/2010 approvato con DPGR n. 36/2010 "Regolamento sulle attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel libro regionale dei materiali di base della Campania;
- Piano Forestale Regionale 2009/2013, adottato con DGR n. 4 del 28/10/2010, prorogato al 31/12/2015 con DGR n. 587 del 17/12/2013 ed ulteriormente prorogato al 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015;
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 - 2016 (Piano AIB), approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014;
- Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) elaborati dalle Autorità di Bacino.
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMA) e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 167 del 31/3/2015 Approvazione delle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in regione Campania" ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Regolamento Regionale n. 1/2010 e della D.G.R. 62 del 23/02/2015 (con allegato);
- D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale e Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale (con allegato);
- Decreto Dirigenziale n. 8 del 2/3/2016 ad oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/20 20 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma;
- Decreto Dirigenziale n°51 del 26/10/ 2016 "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania";
- Nota n° 489754 del 18/07/2016 della DG 06 "Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali";

- Legge Regionale del 31 marzo 2017, n. 10 (B.U.R.C. n. 28 del 31 Marzo 2017) – “Misure per l’efficientamento dell’azione amministrativa e l’attuazione degli obiettivi fissati dal DEF 2017 - Collegato alla stabilità regionale per il 2017”;
- Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell’ambito delle Misure non connesse alle superfici e/o agli animali di cui al DRD n. 21 del 23/06/2017.

Per le norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014- 2020 (approvate con DRD n° 6 del 09/06/2017) – di seguito Disposizioni Generali e successive modifiche approvate con DRD n°31 del 14/07/2017, (Versione 2.1) – di seguito indicate come: Disposizioni Generali.

2. Obiettivi e finalità

La sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti che, senza escludere i benefici economici di lunga durata, sono finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell’efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e volti all’offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.

Gli investimenti previsti dalla sottomisura, finalizzati alla protezione e conservazione degli habitat forestali, alla realizzazione di infrastrutture verdi e reti ecologiche, alla preservazione dei siti Natura 2000, alla incentivazione della pianificazione forestale, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi 2, 3 e 5 della strategia europea per la biodiversità.

Pertanto la sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e in modo secondario alla focus area 4b (per il contributo alla tutela delle risorse idriche) e 4c (per la difesa del suolo dall’erosione) nonché alla focus area 5e (per l’incremento della capacità di assorbimento della CO₂).

Gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà una tantum perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l’attuazione del piano di gestione forestale.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in quattro azioni:

- A) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all’art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013;

- B) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- C) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive;
- D) Elaborazione di piani di gestione (per soggetti pubblici e loro associazioni).

3. Ambito territoriale

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nell'ambito della Regione Campania.

4. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria, quale spesa pubblica comprensiva dei fondi FEARS e del cofinanziamento nazionale, per l'attuazione delle azioni della sottomisura 8.5 è fissata in 38 Meuro per l'intero periodo di programmazione.

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando, relativo all'annualità 2017, ammontano ad euro 27.000.000,00

5. Descrizione degli interventi

Il sostegno previsto è riconducibile alle seguenti azioni e tipologie di investimenti preventivi così come riportate nella scheda di misura:

A) Investimenti *una tantum* per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013.

1. Investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno;
2. Investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;
3. Investimenti volti alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree e arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica;
4. Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di

- ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione;
5. Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive);
 6. Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
 7. Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica.

L'azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali atti a garantire nel complesso la protezione e la valorizzazione del territorio forestale. Si tratta di interventi che, generalmente si collocano all'interno dell'area del macchiatico negativo, ma sono indispensabili per il loro ruolo sociale e per tutelare e valorizzare i boschi attraverso la realizzazione e/o ripristino di biotopi forestali in grado di aumentare la biodiversità presente, la complessità dell'ecosistema forestale e volti all'offerta di servizi ecosistemici.

B) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

1. Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;
2. Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;
3. Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico - forestale.

Le operazioni selvicolturali promosse dall'azione mirano ad aumentare la resistenza dei boschi agli stress abiotici generati dai cambiamenti climatici e consentire il miglioramento della relativa stabilità ecologica, ovvero il potenziamento della stabilità meccanica individuale e del popolamento (riduzione della suscettività a schianti/stroncamenti da neve o da vento).

C) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

1. Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi percorsi vita, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica;
2. Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

L'azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche atti a garantire nel complesso la manutenzione e la valorizzazione del territorio forestale al fine di migliorarne l'accesso e la fruibilità in termini ambientali e socio-culturali. Si tratta di interventi che, generalmente, rappresentano un costo netto ma sono indispensabili per il loro ruolo sociale per limitare il progressivo abbandono delle aree montane e marginali. Inoltre si tende a garantire lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali.

D) Elaborazione di piani di gestione forestale (per soggetti pubblici e/o loro associazioni).

1. Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestale e/o strumenti equivalenti.

L'azione intende incentivare la pianificazione per una corretta gestione degli ecosistemi forestali propedeutica all'attivazione delle altre azioni. Sono ammissibili gli interventi diretti alla redazione o revisione dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) e dei Piani di Coltura (PC) dei beni silvo-pastorali di proprietà pubbliche in conformità ai principi di gestione sostenibile delle foreste e dei vincoli individuati dalla normativa forestale nazionale e regionale vigente nonché dagli strumenti di pianificazione forestale sovraordinati.

I Piani di Assestamento Forestale ed i Piani di Coltura, sono considerati equivalenti, pertanto, di seguito, verrà adottata la comune dizione di Piano di Gestione Forestale – P.G.F.

Per aggiornamento si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del precedente Piano.

6. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Loro Associazioni.

Rientrano in queste ultime i soggetti pubblici e privati che, in base ad un legittimo titolo, (cfr paragrafo 12.2 delle Disposizioni Generali) ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, gestiscono superfici forestali di proprietà di Amministrazioni e/o Enti Pubblici o di proprietà di soggetti privati. L'associazione tra i soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente.

Nel caso di imprese queste devono soddisfare i criteri di cui all'allegato I del regolamento 702/2014 con possibilità di finanziamento alle sole "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese".

7. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.44906 (2016/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

Per la definizione di impresa in difficoltà si rimanda alle Disposizioni Generali.

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima della presentazione non sono accettati

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

- gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà, ovvero una tantum perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l'attuazione del piano di gestione forestale.
- gli interventi sono ammissibili se eseguiti in foresta così come definita dal Reg (UE) 1305/2013 o aree assimilate ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.lgs. 227/2001 (a tal fine si riportano le definizioni nell'allegato 1 Norme tecniche).

- Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare (sentieri, viabilità minore non carrabile) o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (aree di sosta, rifugi, bivacchi, torrette di avvistamento) dovranno attraversare il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare secondo il criterio della prevalenza della percorrenza in bosco e purché siano al servizio del bosco. Gli interventi, comunque, che potranno interessare anche tratti non boscati, devono assicurare la continuità funzionale dell'infrastruttura stessa o il collegamento tra due aree boscate o l'accesso alla sentieristica non altrimenti raggiungibile con la viabilità esistente;
- per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari di superficie forestale e per i comuni e/o altri enti pubblici il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente (Piano di assestamento forestale, Piano di coltura, Piano di gestione dei boschi da seme). Fa eccezione quanto previsto dalla nota della DG 06 "Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" n° 489754 del 18/07/2016. In particolare per gli interventi selvicolturali il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Gestione Forestale in corso di validità e/o dal Piano dei tagli ad esso allegato. Negli altri casi si potrà far riferimento anche ad informazioni desumibili da Piani non vigenti (considerati in regime di proroga in base all'art. 1 comma 111 del L.R. 5/2013), purché le stesse contribuiscano a descrivere e individuare puntualmente gli interventi attinenti alla presente tipologia;
 - non saranno finanziati, per le azioni a e b, interventi al di sotto di 0,5 Ha perché considerati non significativi sotto il profilo ambientale. Fanno eccezione alcuni investimenti inerenti le radure (nei limiti della definizione di cui al d.lgs. 227/2001), i boschi di neoformazione e boschi degradati il cui limite è ridotto a 0,25 Ha;
 - qualora un investimento rientri nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità o della Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.lgs. 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) e/o della Valutazione di Incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta dalla necessaria valutazione, conformemente all'art. 45, comma 1, del Reg. (UE) n. 1305/2015; sono esclusi dalla Valutazione di Incidenza:
 - ✓ tutti gli interventi puntualmente previsti nei piani di gestione forestale e faunistico-venatori e le loro varianti, già sottoposti precedentemente a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo, sempreché, la valutazione di incidenza dei piani suddetti, espletata dall'autorità competente, non abbia prescritto l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per specifici progetti e interventi;
 - ✓ i progetti e gli interventi, elencati al paragrafo 2 delle "LINEE GUIDA E



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



CRITERI DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA” che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000 e per i quali, pertanto, conformemente a quanto previsto dall’articolo 5, comma 3 del D.P.R. n. 357 del 1997, non risulta necessaria la valutazione di incidenza.

8. Ulteriori condizioni preclusive all’accesso

In sede di istruttoria della domanda di aiuto, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell’aiuto, così come previste dal par. 12.1 “Affidabilità del richiedente” delle Disposizioni Generali le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando.

A tal fine, secondo quanto indicato nelle Disposizioni Generali, è previsto:

- **per il richiedente (soggetto privato)**
 1. non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l’incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
 2. (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all’art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
 3. non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 4. non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
 5. non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando).
 6. non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell’ambito della stessa Tipologia d’intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013 (Misura 227), non determinati da espressa volontà di

- rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
7. non aver subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto;
 8. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (sono esclusi i privati proprietari che non svolgono attività di impresa).

Con riferimento al par. 12.1.1 "Documentazione antimafia" delle Disposizioni Generali, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 159/2011, qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ai 150.000 euro, si procede alla verifica dell'assenza di informazioni interdittive alla stipula della concessione. Per le Domande di Sostegno valutate ammissibili, la verifica sarà effettuata tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica della per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita dall'art. 96 del D.lgs. 159/2011 e regolamentata dal D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193, una volta ritenuta ammissibile la Domanda di Sostegno e, comunque, prima di autorizzare la liquidazione della Domanda di Pagamento, prima della sottoscrizione della concessione, e dovrà concludersi entro la liquidazione della Domanda di Pagamento, salvo le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92 co. 3 del d.lgs. 159/11.

A tal fine, il Beneficiario è tenuto ad allegare alla Domanda di Sostegno e di Pagamento, idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione (Allegati n. 8.1, 8.2 e 8.3).

Il certificato non è comunque richiesto, ai sensi del citato D. Lgs. 159/2011, "per i rapporti fra i soggetti pubblici" (esenzione per Ente pubblico).

• **per il richiedente (soggetto pubblico)**

1. non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013 (Misura 227), non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
2. non aver subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.

Inoltre, deve essere verificato:

- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile indicata al successivo paragrafo 11 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 11 del presente Bando;
- la cantierabilità degli investimenti. Sono cantierabili le proposte di investimento che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sono corredate da tutti i titoli abilitativi richiesti dalla normativa vigente (autorizzazioni, concessioni, SCIA e similari, permessi, pareri, nulla osta, ecc.). Per l'intervento D.1 l'esecutività è determinata dalla preventiva acquisizione della nota di conformità tecnica alle disposizioni normative della "relazione preliminare" e del "preventivo di spesa" rilasciata dell'UOD Foreste;
- nel caso di istanze che contengano la richiesta di finanziamento per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestali e/o strumenti equivalenti - intervento D.1) - queste, devono essere corredate dalla nota della competente UOD regionale che definisce conforme il piano di lavoro ed il preventivo di spesa che sarà oggetto dell'istanza di finanziamento stessa al disposto della L.R. 11/96. Sul sito della Regione Campania http://www.agricoltura.regione.campania.it/foreste/PAF/PAF_modello_relaz_preliminare.pdf è possibile reperire il format della relazione preliminare di Piano di Assestamento/ gestione forestale, prevista all'art. 8 comma 1, lettera d, Allegato A della L.R. 11/96, da adottarsi nella fase iniziale del procedimento istruttorio di finanziamento/approvazione dei piani stessi;
- i soggetti pubblici richiedenti, nel caso dell'intervento D.1) - Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestali e/o strumenti equivalenti, non devono aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo piano di gestione forestale e/o mai restituite le somme percepite;
- gli interventi finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive dovranno essere accessibili e al servizio dei cittadini gratuitamente (nei limiti del periodo di impegno). Il progetto di intervento dovrà dare evidenza di tale condizione.
- il sostegno alle spese ammissibili nell'ambito del presente bando non deve portare ad un aumento sostanziale del valore del bene oggetto dell'investimento o un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi ma è finalizzato all'aumento del valore ambientale, della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e della pubblica utilità degli ecosistemi forestali. A tal fine, il beneficiario deve produrre una relazione tecnica descrittiva (le cui caratteristiche sono riportate nel successivo paragrafo 13), redatta da un tecnico abilitato e iscritto ad Albo professionale, nei limiti delle competenze allo stesso attribuite dalla normativa vigente, attraverso la quale deve essere giustificata la finalità climatico-ambientale dell'investimento e del contributo ai sui indicati obiettivi, dei singoli interventi previsti. Per tale motivi non saranno finanziati interventi colturali inerenti particelle forestali individuate a prevalente



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



- funzione produttiva nei boschi pianificati e ricomprese nel piano dei tagli di cui all'art. 5 Allegato A della L.R. 11/96 come interventi a macchiatico positivo. A tal proposito le autorizzazioni, rilasciate dall'Ente competente territorialmente, per gli interventi colturali attinenti a tale tipologia, dovranno contenere informazioni in merito a:
- ✓ consistenza dell'investimento in relazione alla massa da asportare, sia principale che secondaria, e agli altri interventi previsti (es. rinfoltimento, riceppatura, ecc.) con riferimento alla natura del medesimo, ossia al fatto che trattasi di investimento volto al miglioramento della resilienza del pregio ambientale e del potenziale di mitigazione delle foreste;
 - ✓ valore del prezzo di macchiatico che deve essere negativo;
 - ✓ compatibilità dell'investimento medesimo con le previsioni del Piano di Gestione Forestale (se previsto);
 - ✓ stato di validità del Piano di Gestione Forestale (vigente/non vigente/in regime di proroga);
- in tutti gli interventi di natura selvicolturale deve essere sempre prevista la designazione dei candidati. La designazione dei candidati è una operazione consistente nella individuazione e segnatura delle piante da abbattere/rilasciare, realizzata per tenere conto delle particolari finalità ed obiettivi degli interventi di miglioramento rispetto ad una ordinaria utilizzazione boschiva;
 - tutti gli interventi, effettuati all'interno dei siti Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC) devono essere compatibili con le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania", approvate con DDR n°51/2016;
 - tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, devono garantire che l'uso del materiale vegetale di propagazione sia conforme al D.lgs. 386/2003 di attuazione della Direttiva 1999/105/CE "relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" ed al D.lgs. 214/2005, e ss.mm.ii., di attuazione della Direttiva 2002/89/CE "concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e l'uso esclusivo di specie autoctone. Per gli impianti da realizzare in aree del demanio forestale o comunque gestite, l'UOD competente potrà anche impiegare il materiale di propagazione proveniente dai propri vivai forestali. Nella scelta delle specie si dovrà rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale (geomorfologica, pedologica, climatica, vegetazionale e storica);
 - nel caso di rinfoltimenti/ sotto-piantagioni/ interventi di ingegneria naturalistica le specie utilizzate devono essere scelte tra quelle indicate nell' allegato 1 Norme Tecniche (Alberi e arbusti della Campania) mentre nella scelta delle specie da valorizzare e/o che favoriscono la

conservazione e lo sviluppo della biodiversità (Piante sporadiche) si farà riferimento alle specie elencate nello stesso allegato .

9. Spese ammissibili

Con riferimento alle azioni e tipologie di investimenti preventivi sopra descritte sono ammesse le spese sostenute per gli interventi di seguito elencati e solo se effettuate dopo la presentazione della domanda di sostegno (cfr. al paragrafo 12.4 delle Disposizioni Generali):

Azione A) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013.

Intervento A.1) Investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno.

Sotto-intervento A.1.1) *realizzazione o ripristino, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, anche al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri. All'interno delle aree forestali sono ammessi, con il solo utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica:*

- *ripristino o realizzazione ex-novo di gradonate, cordonate, graticciate, fascinate, viminate;*
- *recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di muretti in pietra a secco;*
- *recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di brigliette, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali o aree interessate da erosione con formazione di incisioni (poco profonde rills, profonde gullies);*
- *ripristino o realizzazione di piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque (fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata);*
- *recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di opere di consolidamento spondale eseguite con legno, pietrame, piantagioni e/o inerbimenti lungo gli impluvi naturali o aree interessate da erosione con formazione di incisioni (poco profonde rills, profonde gullies);*

Gli interventi di recupero e consolidamento o di realizzazione ex-novo di tali opere sono finalizzati a garantirne e preservarne l'efficienza e controllare il deflusso delle acque superficiali e la stabilizzazione dei terreni, onde evitare l'instaurarsi di

fenomeni erosivi localizzati. Sono altresì finalizzati a creare microambienti utili alla fauna selvatica.

Sotto-intervento A.1.2) - interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone.

Nell'ambito degli interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, al fine di garantire una fascia riparia arborea/arbustiva di qualità e la creazione di habitat differenziati che favoriscono la conservazione e lo sviluppo della biodiversità (animale e vegetale), sono ammesse le seguenti operazioni:

- diradamento o ceduzione della vegetazione arborea spondale favorendo le specie arboree autoctone ed eliminando le specie esotiche infestanti. In particolare devono essere eliminati esemplari morti o deperienti, debolmente radicati e, quando opportuno, quelli con diametro rilevante che potrebbero essere facilmente scalzabili e asportabili in caso di piena. In presenza di denso soprassuolo di origine agamica (governo a ceduo e presenza di ceppaie), possono essere eseguiti tagli assimilabili al trattamento del ceduo a sterzo;
- eliminazione di eventuali accumuli di materiale vegetale che impediscono il regolare scorrimento delle acque;
- rinfoltimento, eseguito lungo le sponde, con piantine appartenenti alle specie ripariali autoctone nel caso di assenza o insufficiente presenza di rinnovazione naturale delle stesse nel limite massimo del 30%. Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono:
 - ✓ piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (segmenti di gradoni, lunette ecc.);
 - ✓ apertura manuale o meccanica delle buche;
 - ✓ messa a dimora delle piantine o semina;
 - ✓ messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;
 - ✓ spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.

Tali interventi possono essere eseguiti sulle sponde e in alveo di corsi d'acqua compreso il reticolo idrografico minore o gli impluvi ricompresi all'interno dell'area forestale su una fascia di larghezza massima di 20 metri in sinistra ed in destra idraulica, misurati a partire dal limite di massima piena. In generale non dovranno compromettere le potenzialità evolutive della vegetazione arborea spondale ma favorire la biodiversità e tutelare l'assetto idrogeologico. A tal fine nella relazione tecnica da allegare all'istanza di aiuto si devono chiaramente e puntualmente evidenziare quegli elementi che caratterizzano in tal senso gli interventi quali il mantenimento di una struttura articolata della vegetazione arborea spondale (sia orizzontale che verticale) fortemente caratterizzata da una mescolanza per piede d'albero, da elevati livelli di ombreggiamento e dalla presenza, previa opportuna selezione, di individui prossimi all'alveo che costituiscono, con

l'apparato radicale, ambienti necessari alla protezione della fauna acquaiola e dell'ittiofauna.

Sotto-intervento A.1.3) - *ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali.*

Sotto-intervento non attivato

Intervento A.2) - Investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio eco sistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;

Sotto-intervento A.2.1) - *Interventi a favore della connettività nei sistemi agro-forestali finalizzati a ridurre la frammentazione delle superfici forestali in modo da aumentare la connettività attraverso la semina e sottopiantagione con specie autoctone in impianti artificiali con specie esotiche (eucalipto, pino d'aleppo ecc.) o rinfoltimenti. Nel dettaglio sono ammissibili:*

- ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);*
- ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
- ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
- ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
- ✓ *pacciamatura;*
- ✓ *irrigazione all'impianto;*
- ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.*

Intervento A.3) - Investimenti volti alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree e arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica.

Sotto-intervento A.3.1) - *Sono ammessi a contributo gli interventi finalizzati all'individuazione, selezione e valorizzazione di piante scelte, per il loro interesse ecologico e sociale, tra gli individui arborei di buona conformazione e vigoria. Sono compresi in questa sezione gli interventi di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, così come definiti dalla LR 6/2016 art. 6 comma 2, indipendentemente dal loro inserimento nell'Elenco regionale degli alberi monumentali, purché localizzati all'interno di una foresta come sopra definita.*

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:

- ✓ *ripulitura dell'area circostante tramite decespugliamento per le aree di rinnovazione delle specie considerate o taglio della vegetazione arborea (diradamenti e sfolli) che pregiudichi la vitalità o lo sviluppo*



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



- dell'albero obiettivo;
- ✓ realizzazione di staccionate in legno o di recinzione;
 - ✓ realizzazione o ripristino di sentieri di collegamento che consentano il raggiungimento degli alberi a partire dalla rete escursionistica o dalla viabilità esistente;
 - ✓ realizzazione e messa in posa di segnaletica specifica finalizzata ad una più facile localizzazione degli alberi da parte dei visitatori;
 - ✓ realizzazione e messa in posa di cartellonistica esplicativa;
 - ✓ eventuali interventi colturali straordinari a carico delle singole piante finalizzati al loro risanamento o recupero (potature, interventi fitosanitari preventivi, di monitoraggio o curativi).

Gli interventi finanziabili possono essere eseguiti su una superficie variabile in funzione della dimensione delle chiome delle piante da valorizzare e comunque non superiore a 100mq/pianta e/o con una distanza media tra la proiezione della chioma dell'albero obiettivo e la chioma delle prime piante non tagliate non superiore a 3ml.

Sotto-intervento A.3.2) – Sottopiantagioni e rinfoltimenti localizzati a gruppi con specie autoctone, preferibilmente con specie di pregio e tolleranti dell'ombra al fine di diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica (specie arbustive e suffruticose).

Sono ammissibili gli interventi di rinfoltimento con le finalità definite. Nel dettaglio sono ammissibili:

- ✓ piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);
- ✓ apertura manuale o meccanica delle buche;
- ✓ messa a dimora delle piantine o semina;
- ✓ messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;
- ✓ pacciamatura;
- ✓ irrigazione all'impianto;
- ✓ spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;

Intervento A.4) - Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione.

Sotto-intervento A.4.1) - ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi coetani o coetaniformi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità. Tali interventi si possono eseguire in aree aperte di superficie accorpata inferiore a 2000 mq (radure) che presentino una copertura arbustiva di qualunque intensità e

poste all'interno di boschi o contigue al bosco. Gli interventi ammessi sono i seguenti:

- ✓ taglio completo della vegetazione arbustiva presente rilasciando le specie arboree eventualmente presenti;
- ✓ taglio (sfollo, diradamento) o potatura della vegetazione arborea presente favorendo le latifoglie autoctone a scapito delle conifere;
- ✓ sfalcio della vegetazione erbacea.

Nel caso in cui riguardino aree contigue al bosco, devono salvaguardare le zone rifugio per la fauna e quindi devono preservare una fascia di almeno 5 metri nell'area di passaggio tra bosco e la zona arbustiva e i corridoi di collegamento con altre aree coperte. Tale fascia non deve essere rilasciata nel caso di popolamenti a prevalenza di specie ad alta infiammabilità.

Intervento A.5) - Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive).

Sotto-intervento A.5.1) - Nel caso di fustaie con difficoltà di rinnovazione, al fine di favorire la rinnovazione stessa, la biodiversità e il miglioramento dei boschi esistenti, sono ammissibili:

- apertura di piccole buche (200-500 m²) per favorire la rinnovazione e la diversificazione strutturale dei popolamenti;
- sottopiantagioni e rinfoltimenti localizzati a gruppi con specie autoctone, preferibilmente con specie di pregio e tolleranti dell'ombra. Nel dettaglio sono ammissibili:
 - ✓ piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);
 - ✓ apertura manuale o meccanica delle buche;
 - ✓ messa a dimora delle piantine o semina;
 - ✓ messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;
 - ✓ pacciamatura;
 - ✓ irrigazione all'impianto;
 - ✓ spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;

Sotto-intervento A.5.2) - Nei boschi cedui invecchiati e/o abbandonati sono ammissibili i seguenti interventi al fine di favorire la rivitalizzazione e ringiovanimento:

- tagli finalizzati al recupero del governo a sterzo, quando le condizioni stazionali ed evolutive del ceduo sono idonee;
- tramarratura e riceppatura dei cedui;
- taglio piante morte o compromesse;

- *sfolli o diradamenti volti a favorire l'affermazione delle latifoglie nei boschi misti conifere-latifoglie;*
- *interventi, puntuali e/o estensivi, di consolidamento superficiale delle aree degradate all'interno del ceduo volti a favorire la ricostituzione dei soprassuoli cioè la realizzazione delle necessarie opere per la regimazione delle acque nonché altre opere, a queste connesse, volte a favorirne l'efficacia (ad es.: sistemazione dei versanti tramite graticciate poste trasversalmente alla massima pendenza e realizzate con materiale vegetale vivo o morto; realizzazione negli impluvi di brigliette per il contenimento dell'erosione di fondo, utilizzando materiale vegetale e pietrame).*
- *eventuale rinfoltimento con specie arboree autoctone . Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono:*
 - ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni , lunette ecc.);*
 - ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
 - ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
 - ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
 - ✓ *pacciamatura;*
 - ✓ *irrigazione all'impianto;*
 - ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.*

Intervento A.6) - Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale.

Intervento non attivato

Intervento A.7) - Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica.

Sotto-intervento A.7.1) – *Conversione di boschi cedui all'alto fusto. Si tratta di interventi volti all'avviamento guidato verso il governo a fustaia di cedui invecchiati (talora abbandonati ed in evoluzione naturale) di età media pari almeno al doppio del turno e in condizioni stagionali e di fertilità idonee allo sviluppo della fustaia (altezza media, intesa come l'altezza dell'albero che ha diametro medio dell'area basimetrica, non inferiore a 10 ml). Tali condizioni sono attestata dalla relazione tecnica.*

Sotto-intervento A.7.2) - Disetaneizzazione di fustaie coetanee attraverso interventi di taglio di tipo selettivo (tagli saltuari) eseguiti su fustaie coetanee miste costituite da due o più specie. Gli interventi devono essere finalizzati alla differenziazione della struttura verticale del soprassuolo favorendo la permanenza delle piante di grosso diametro e lo sviluppo della rinnovazione naturale. Inoltre dovrà assicurarsi in futuro il prosieguo del trattamento a taglio saltuario (impegno derivante dal Piano di Coltura e di Assestamento). In ogni caso si devono preservare dal taglio le piante sporadiche elencate nell'allegato 4 del presente bando. Pertanto sono ammessi interventi di:

- taglio delle piante arboree finalizzato alla selezione dei soggetti che devono far parte della compagine arborea;
- taglio delle piante arboree dalle piante del piano intermedio e dei soggetti dominanti/deperienti e delle piante arbustive al fine di favorire lo sviluppo della rinnovazione naturale presente e di liberarla dalla vegetazione infestante.

Sotto-intervento A.7.3) – Sfolli e diradamenti in boschi cedui. In giovani soprassuoli (età inferiore al turno della specie prevalente) sono consentiti in numero massimo di due per ogni turno, con intervallo non inferiore a un terzo del turno. Gli sfolli e i diradamenti nei boschi cedui consistono nella selezione massale del numero di individui presenti nel popolamento nelle fasi giovanili e devono essere prelevati oltre ai polloni morti, aduggiati, deperienti e malformati, non più del 20% dei polloni in buone condizioni vegetative. Possono essere eliminati anche gli individui di specie indesiderate. In ogni caso si devono preservare dal taglio le piante sporadiche elencate nell'allegato 4 del presente bando e salvaguardare una quota (almeno 7/piante/ettaro) di quelle morte in piedi, schiantate o che presentano macroscopici difetti come ad esempio cavità. Con lo sfollo si deve in generale favorire l'aumento della stabilità dei soprassuoli anche attraverso la riduzione del numero, la regolazione della composizione e la selezione morfologica degli individui. I tagli di sfollo e diradamento sono realizzati secondo le modalità di cui all'art. gli artt. 23 Allegato C della L.R. 11/96.

Sotto-intervento A.7.4) – Sfolli e diradamenti eseguiti in fustaia a densità colma. Sono finanziabili interventi di diradamento eseguiti in soprassuoli, a densità colma, che hanno raggiunto almeno lo stadio di perticaia. Con l'esecuzione del taglio si devono rilasciare le piante di migliore sviluppo e conformazione al fine di favorire la costituzione di un soprassuolo ecologicamente efficiente. Nel caso di boschi naturali a prevalenza di Pino marittimo o di boschi di origine artificiale a prevalenza di conifere, con i diradamenti devono essere favorite, se presenti, le latifoglie autoctone, o creare le condizioni per il loro insediamento, al fine di favorire un arricchimento specifico e una maggiore stabilità del soprassuolo. Nel caso di boschi di latifoglie il taglio deve essere eseguito con l'obiettivo di ottenere

un bosco misto. In entrambi i casi si devono preservare al taglio le piante sporadiche elencate nell'allegato 4 del presente bando e salvaguardare una quota (almeno 7/piante/ettaro) di quelle morte in piedi, schiantate o che presentano macroscopici difetti come ad esempio cavità. I tagli di sfollo e diradamento sono realizzati secondo le modalità di cui agli artt. 29 e 32 Allegato C della L.R. 11/96.

Sotto-intervento A.7.5) - *Rinaturalizzazione di fustaie.* Sono ammessi a finanziamento solo gli interventi eseguiti su fustaie coetanee o coetaneiformi a prevalenza di conifere, laddove la stazione sia ecologicamente idonea per la successione naturale (evidenziata ad esempio dalla presenza di rinnovazione spontanea di latifoglie). Sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- *in fustaie che non hanno superato il turno minimo previsto dalle PMPF vigenti: interventi di diradamento selettivo, anche di forte intensità, finalizzati alla riduzione progressiva della densità del popolamento e a favorire lo sviluppo delle latifoglie autoctone presenti nel piano dominato;*
- *in fustaie che hanno superato il turno minimo previsto dalle PMPF vigenti e con un piano di successione affermato composto prevalentemente da latifoglie autoctone: taglio della maggior parte delle piante di conifere, eseguito con intensità tanto maggiore quanto più il piano di rinnovazione è affermato. Nel caso in cui il piano sottostante sia uniformemente affermato è possibile l'esecuzione del taglio raso;*
- *in fustaie che hanno superato il turno minimo previsto dalle PMPF vigenti e con un piano di successione composto prevalentemente da latifoglie autoctone e non uniformemente distribuito: taglio raso a buche localizzato in corrispondenza della rinnovazione presente con buche aventi dimensioni non superiori a 2000 mq e diradamento del soprassuolo nelle zone non interessate dal taglio a buche al fine di favorire l'insediamento di rinnovazione spontanea;*

Tali interventi sono ammissibili a finanziamento purché in presenza di rinnovazione naturale composta prevalentemente da latifoglie autoctone.

Qualora la rinnovazione spontanea di latifoglie presente non sia ritenuta sufficiente a garantire la riuscita dell'intervento, è ammissibile un intervento di rinfoltimento (max 30% superficie ragguagliata della superficie rinaturalizzata) da eseguirsi con le specie contenute nell'allegato 1 Norme Tecniche. *Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono:*

- ✓ piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);
- ✓ apertura manuale o meccanica delle buche;
- ✓ messa a dimora delle piantine o semina;
- ✓ messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;
- ✓ pacciamatura;

- ✓ irrigazione all'impianto;

Sono ammissibili anche le recinzioni generalizzate dell'area di intervento, in alternativa alla messa a dimora di protezioni individuali, quando tecnicamente ed economicamente più conveniente. In tutti i casi, sono inoltre ammessi interventi di ripulitura, tramite decespugliamento.

Azione B) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Intervento. B.1 Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

Sottointervento B.1.1) *Interventi a favore della mescolanza e della tenuta idrogeologica del soprassuolo attraverso:*

- *rinfoltimenti con specie autoctone. Nel dettaglio sono ammissibili:*
 - ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);*
 - ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
 - ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
 - ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
 - ✓ *pacciamatura;*
 - ✓ *irrigazione all'impianto;*
 - ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;*
 - ✓ *interventi, puntuali e/o estensivi, di consolidamento superficiale delle aree degradate volti a favorire la ricostituzione dei soprassuoli cioè la realizzazione delle necessarie opere per la regimazione delle acque nonché altre opere, a queste connesse, volte a favorirne l'efficacia (ad es.: sistemazione dei versanti tramite graticciate poste trasversalmente alla massima pendenza e realizzate con materiale vegetale vivo o morto; realizzazione negli impluvi o aree interessate da erosione con formazione di incisioni, di brigliette per il contenimento dell'erosione di fondo, utilizzando materiale vegetale e pietrame, di fossi di guardia e canalette di limitata estensione e dimensione).*

Intervento. B.2. Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane.

Sottointervento B.2.1) *Interventi a favore della mescolanza e della tenuta idrogeologica del soprassuolo attraverso:*

- *rinfolcimenti con specie autoctone tolleranti la siccità e/o resistenti al calore e specie edificatrici del suolo . Nel dettaglio sono ammissibili:*
 - ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni , lunette ecc.);*
 - ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
 - ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
 - ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
 - ✓ *pacciamatura;*
 - ✓ *irrigazione all'impianto;*
 - ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;*
 - ✓ *interventi, puntuali e/o estensivi, di consolidamento superficiale delle aree degradate volti a favorire la ricostituzione dei soprassuoli cioè la realizzazione delle necessarie opere per la regimazione delle acque nonché altre opere, a queste connesse, volte a favorirne l'efficacia (ad es.: sistemazione dei versanti tramite graticciate poste trasversalmente alla massima pendenza e realizzate con materiale vegetale vivo o morto; realizzazione negli impluvi o aree interessate da erosione con formazione di incisioni, di brigliette per il contenimento dell'erosione di fondo, utilizzando materiale vegetale e pietrame, di fossi di guardia e canalette di limitata estensione e dimensione).*

Intervento. B.3 Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico – forestale.

Sottointervento B.3.1) *Interventi di ripristino e restauro di aree degradate dove i meccanismi di resilienza sono estremamente lenti e difficili o non consentono più all'ecosistema di ripristinare lo stato iniziale attraverso interventi di riceppature, tramarratura/succisione, regimazione idrica di superficie e rinfolcimenti con latifoglie e specie edificatrici del suolo (come al punto precedente);*

Gli interventi di ripristino e restauro di aree degradate saranno effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 Allegato C della L.R. 11/96.

Sottointervento B.3.2) *Contenimento e/o eliminazione di specie esotiche ed invasive. Nei popolamenti di specie autoctone, interventi volti al contenimento (interventi di selezione che favoriscano la formazione di un piano arboreo in grado di reprimere i ricacci) e/o eliminazione delle specie esotiche ed invasive:*

- *diradamento sulle ceppaie di robinia e ailanto con l'obiettivo di rilasciare un sol pollone per ciascuna ceppaia evitando, ove le condizioni lo permettano, la messa in luce delle ceppaie stesse;*

- *eliminazione delle conifere esotiche;*
- *eliminazione di specie lianose (vitalba, smilax, edera ecc.) in grado di essere dannose per i fusti semprechè non svolgano importante funzione ecologica in particolari habitat designati.*

Azione C) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Intervento C.1 - Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi percorsi vita, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree pic-nic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica.

Sottointervento C.1.1 - *Realizzazione e ripristino di infrastrutture di servizio (sentieri e viabilità minore) Sono compresi i seguenti interventi di manutenzione della sentieristica già esistente:*

- *taglio della vegetazione invadente il piano viabile e ripulitura laterale per ml 1,5 (decespugliamento e/o potatura di soggetti arborei di ostacolo al passaggio antropico);*
- *sistemazione del fondo naturale del tracciato;*
- *ripristino e regolarizzazione delle scarpate anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica;*
- *ripristino o realizzazione ex-novo della segnaletica (di cui al punto C.1.2);*
- *ripristino o realizzazione ex-novo di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc.);*
- *realizzazione o ripristino di attraversamenti, guadi, passerelle, camminamenti;*
- *ripristino o realizzazione ex novo di attrezzature per esercizi fisici (percorso vita).*

Sono altresì compresi i seguenti interventi per la creazione di nuova sentieristica (solo se connessi ai sotto-interventi A.3.1, C.1. 3):

- *apertura di sentiero di larghezza pari a 0,8 -1,2 metro con contropendenza a monte e a fondo naturale;*

- *regolarizzazione delle scarpate, anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica;*
- *realizzazione e apposizione della segnaletica (di cui al punto C.1.2);*
- *realizzazione di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, etc.);*
- *realizzazione di attraversamenti, guadi, passerelle, camminamenti.*

Interventi analoghi ai precedenti possono essere ammessi per il ripristino/miglioramento di ciclovie o ippovie. In tal caso dovranno costituire itinerari escursionistici alternativi a quelli a percorrenza pedonale.

Tali interventi non sono ammissibili su strutture destinate anche all'uso (esclusivo o meno) con mezzi motorizzati, su infrastrutture prevalentemente o esclusivamente dedicate all'attività sportiva agonistica o quelle che per la loro realizzazione comportano, un impatto importante sull'ambiente (ad esempio per l'entità dei movimenti terra superiori a 0,5mc/ml).

Sono ammissibili anche tutti gli interventi volti a garantire l'accessibilità e la fruibilità a persone con disabilità. Tutta la segnaletica escursionistica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

Sottointervento C.1.2) - *Cartellonistica e segnaletica informativa. Sono ammissibili gli interventi di realizzazione/ripristino di cartellonistica e/o segnaletica informativa collegata alle strutture di cui al presente intervento, sia in collegamento con i sottointerventi in esso previsti sia come sottointerventi realizzati a sé stanti. Nel dettaglio sono ammessi a finanziamento la realizzazione o il ripristino di:*

- *bachecche;*
- *pannelli per apposizione di cartello informativo;*
- *cartello informativo a leggio;*
- *cartello direzionale o informativo.*

Sono ammissibili anche i costi relativi alla realizzazione e messa in opera dei cartelli da posizionare all'interno delle strutture sopra indicate o per la realizzazione e/o stampa delle informazioni contenute nei singoli elementi.

Tutta la segnaletica escursionistica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

Sottointervento C.1.3) - *Punti di osservazione e panoramici. Sono ammissibili, in corrispondenza di aspetti peculiari del percorso escursionistico (paesaggio, presenza di fauna ecc.), interventi di realizzazione o miglioramento/adequamento di aree e/o piccole strutture in legno finalizzate alla creazione di punti osservazione. Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:*

- *ripulitura dell'area interessata dall'intervento tramite decespugliamento, potatura o taglio della vegetazione arborea in eccesso o estranea,*

- compresa l'estirpazione delle ceppaie quando necessario per l'accessibilità e la sicurezza;
- realizzazione miglioramento/adequamento di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali;
 - realizzazione capanni per l'osservazione della fauna;
 - la realizzazione miglioramento/adequamento di sentieri (come al punto C.1.1) interni all'area o di collegamento alla rete viaria pubblica esistente purché di stretta pertinenza al punto di osservazione;
 - acquisto e messa a dimora di piante arboree o arbustive forestali;
 - messa a dimora o ripristino di arredi in legno.

Sottointervento C.1.4) - Realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic. Sono compresi interventi di:

- formazione della piazzola compreso taglio di piante arboree e/o potature;
- opere di livellamento del terreno non superiori a 0,5 mc/mq;
- nelle piazzole esistenti e lungo le vie di accesso all'area e di sua stretta pertinenza: taglio di piante arboree secche o deperienti o, in generale, che possono costituire un rischio per la pubblica incolumità;
- la realizzazione miglioramento/adequamento di segmenti di sentieri (come al punto C.1.1) al fine di permettere il collegamento alla rete escursionistica e a quella viaria pubblica esistente;
- realizzazione o ripristino di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione;
- realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione degli arredi in legno (tavoli e panche max 2 nelle aree di sosta e da un minimo di 3 ad un massimo di 10 nelle aree picnic);
- realizzazione (fornitura e apposizione), ripristino e/o sostituzione e/o integrazione di cartellonistica (bacheche divulgative, segnalatica, tabelle monitorie ecc.);
- realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione di cestini in legno portarifiuti
- realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione di strutture per la sosta temporanea di cavalli o biciclette;
- realizzazione e/o ripristino e/o sostituzione di punti di approvvigionamento di acqua o di punti fuoco in pietra locale all'interno delle aree di sosta o delle aree picnic appositamente autorizzate;
- realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione di piccole strutture ricreative in legno, quali giochi per bambini (nelle aree picnic).

Sottointervento C.1.5) - Miglioramento e adeguamento di beni immobili (piccole strutture ricreative, rifugi, punti informazione, aree dotate di strutture per l'accoglienza e con finalità ricreative collegate al bosco) non destinati ad attività

commerciale. Sono compresi in questa sezione gli interventi di ristrutturazione di rifugi escursionistici, bivacchi o di altre strutture con caratteristiche idonee da destinarsi a tale uso. Sono finanziabili i seguenti interventi:

- manutenzione straordinaria della struttura (murature perimetrali e interne; tetto e sistema di smaltimento delle acque meteoriche; infissi; realizzazione o ripristino di caminetti e relative canne fumarie; intonacatura interna ed esterna);
- realizzazione o ripristino dell'impianti elettrico o idro/sanitario compreso l'istallazione di piccoli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (solo per rifugi);
- sistemazione della zona immediatamente circostante la struttura tramite decespugliamento e livellamento del terreno;
- (solo in area boscata e per progetti presentati da soggetti aggregati) realizzazione di parchi avventura o parchi acrobatici forestali, comprese le strutture di servizio ad esse collegate e necessarie alla fruizione. In dettaglio:
 - ✓ acquisto, realizzazione e messa in opera di "ateliers", a seconda della tipologia e del grado di difficoltà;
 - ✓ acquisto, realizzazione e messa in opera di bacheche divulgative e poster tematici;
 - ✓ acquisto, realizzazione e messa in opera di piccole strutture in legno, prefabbricate o realizzate in loco di servizio (rimesse materiali e attrezzature, area vestizione con tavolato e tettoia ecc.);
- Ai fini del presente sotto-intervento sono ammissibili unicamente percorsi aerei di livello base e di media difficoltà. Le tipologie di "ateliers" ammissibili a finanziamento sono:
 - ✓ Percorso tirolese;
 - ✓ Ponte tibetano;
 - ✓ Passerella;
 - ✓ Tronchi oscillanti;
 - ✓ Tunnel;
 - ✓ Scale flottanti;
 - ✓ Scale di corsa;
 - ✓ Pendoli;
 - ✓ Rete di arrampicata.
- Il progetto deve contenere:
 - ✓ studio di fattibilità con la valutazione della migliore collocazione dei percorsi nel rispetto dello stato dei luoghi e degli equilibri ambientali del sito, con dettaglio dell'indagine della vegetazione presente e della compatibilità degli esemplari arborei idonei (in termini di numero, stabilità e futuro accrescimento) per la collocazione degli ateliers, le tecniche costruttive e la norma di riferimento;
 - ✓ rilievi dell'area e delle singole postazioni ove sono allocati gli ateliers, tracciatura dei percorsi e della sentieristica, segnalatica, materiali da

utilizzare in progetto;

- ✓ *valutazione, con riscontri oggettivi, della potenzialità di accesso degli utenti in termini di numero e periodi di fruibilità, contesto turistico, vicinanza a potenziali bacini di utenza, gestione dei flussi, analisi del target in funzione anche della stagionalità,*
- ✓ *valutazione dei rischi e delle adeguate misure di prevenzione, gestione dei rischi e primo soccorso;*

Prima della messa in esercizio dell'impianto, è necessario ottenere la prevista certificazione di conformità alla norma europea di riferimento EN 15567 parte 1 che traccia le modalità di costruzione e i requisiti di sicurezza, nonché la verifica di tutto da parte di un organismo ispettivo tipo A, in conformità alla EN ISO/IEC 17020, collaudo preliminare dell'apertura dell'impianto (verifica di prima apertura).

Per la ristrutturazione dei bivacchi e dei rifugi si devono utilizzare preferibilmente legno e pietra locale nel rispetto delle tipologie costruttive tradizionali curando l'inserimento ambientale e paesaggistico degli interventi.

La realizzazione di impianti per la produzione di energia è ammissibile esclusivamente se collegati ad altri interventi ammissibili ai sensi del sopradescritto punto elenco n. 2 e se dimensionati in funzione delle esigenze di gestione e consumo della struttura finanziata. Nel periodo di impegno è comunque sempre vietata la vendita dell'energia prodotta, anche in eccesso.

Sono esclusi tutti gli interventi eseguiti in strutture di tipo turistico ricettive di natura commerciale.

Intervento C.2 - Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Sottointervento C.2.1 - *Recupero e mantenimento di infrastrutture tipiche del paesaggio forestale (metati, carbonaie, terrazzamenti, neviere, aree sorgive, fontanili) e rimozione elementi incongrui. Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:*

- *ripulitura dell'area interessata dalla tipologia tradizionale oggetto dell'intervento tramite decespugliamento, potatura o taglio della vegetazione arborea in eccesso o estranea, quando necessario per l'accessibilità e la sicurezza, rimozione di elementi incongrui;*
- *realizzazione miglioramento/adequamento di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali;*

- *realizzazione miglioramento/adequamento di sentieri (come al punto C.1.1) interni all'area o di collegamento alla rete viaria pubblica esistente purché di stretta pertinenza;*
- *messa a dimora o ripristino di arredi in legno;*
- *acquisto, realizzazione e messa in opera di bacheche divulgative e poster tematici;*

Azione D) Elaborazione di piani di gestione forestali (per soggetti pubblici e/o loro associazioni).

Intervento D.1) Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

Sotto-intervento D.1.1.) - *Stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestali e/o strumenti equivalenti.* Sono ammissibili e finanziabili le spese necessarie alla redazione dei predetti piani, limitatamente ai soggetti pubblici.

La redazione dei Piani deve rispettare quanto stabilito dall' Allegato A della L.R. 11/96 e ss.mm.ii e dalla DGR n°195/2016. Il saldo del contributo potrà essere erogato solo dopo l'approvazione del piano da parte della Giunta Regionale, quindi, dopo aver provveduto ad acquisire il parere/sentito/ nulla osta/visto favorevole degli Enti competenti e tenendo presente che non sono finanziabili modifiche ai piani in corso di validità tranne che nel caso di ampliamento della superficie oggetto del piano dovuto all'acquisizione di nuove superfici. Il contributo è limitato solo alla quota di superficie in ampliamento.

La richiesta di finanziamento per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestali e/o strumenti equivalenti deve essere corredata dalla nota della competente UOD regionale che definisce conforme il piano di lavoro ed il preventivo di spesa che sarà oggetto dell'istanza di finanziamento stessa al disposto della L.R. 11/96. L'allegato 2 al presente bando contiene il format della relazione preliminare di Piano di Assestamento/ gestione forestale, prevista all'art. 8 comma 1 lettera d Allegato A della L.R. 11/96, da adottarsi nella fase iniziale del procedimento istruttorio di finanziamento/approvazione dei piani stessi.

L'affidamento dell'incarico di progettazione esterna dovrà essere effettuato attraverso procedure di selezione tra più soggetti, nel rispetto della normativa vigente. La selezione dovrà essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curricula relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata.

Non sono ammissibili modifiche a Piani redatti usufruendo di altri finanziamenti pubblici concessi ai sensi della presente sottomisura o del PSR 2007/2013.

Altre indicazioni sulle spese ammissibili

- **Spese generali**

Per la definizione di spese generali e delle specifiche ad esse collegate si rimanda a quanto previsto al paragrafo 12.4.3 "Spese generali" delle Disposizioni Generali. Per la determinazione della ragionevolezza delle spese generali, si rimanda al Paragrafo 13.2.2 "Ragionevolezza dei costi" e relativi sotto-paragrafi.

Nel caso dell'intervento previsto dall'azione D) le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 3% dell'importo ammesso.

Nell'ambito delle spese generali rientrano, sempre nel rispetto dei suddetti massimali e comunque solo qualora direttamente connesse all'operazione finanziata, quali spese bancarie e legali, parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente dedicato, nonché le spese per le azioni informative e pubblicitarie di cui al Par. 16.3.10 "Informazione e pubblicità" delle Disposizioni Generali e tutte le altre spese non ricomprese nel prezzario di cui alla DGR 195/2016 necessarie e propedeutiche all'approvazione definitiva del PGF.

- **Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici**

Gli investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici sono ammissibili purché collegati ad investimenti materiali e se connessi e funzionali alle realizzazioni previste dal progetto. In ogni caso la quota complessiva delle spese immateriali non può essere superiore al 10% dell'intero investimento.

Nel caso in cui il sostegno è comunque riferibile all'uso di un immobile (ad esempio, perché destinato, anche solo parzialmente, a interventi sullo stesso, o perché sede strumentale all'attività oggetto di sostegno), l'immobile, secondo quanto previsto dagli art. 24 e ss. del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., deve risultare già agibile qualora la Domanda di Sostegno non preveda interventi rilevanti ai fini dell'agibilità; se la Domanda di Sostegno prevede, invece, interventi rilevanti ai fini dell'agibilità, l'immobile dovrà risultare agibile all'esito degli interventi.

Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzario indicato nel bando, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi. A tal fine possono essere utilizzati i metodi di valutazione così come specificato nel paragrafo 13.2.2 "Ragionevolezza dei costi" delle Disposizioni Generali.

- **IVA ed altre imposte**

L'imposta sul valore aggiunto, è spesa ammissibile se effettivamente sostenuta e non recuperabile dal richiedente l'aiuto. A tal riguardo si farà riferimento al paragrafo 12.4.4 delle Disposizioni Generali. Il beneficiario indicherà nelle

domande di aiuto la base giuridica di riferimento che prova la non recuperabilità dell'IVA.

Per i tagli colturali e per la conversione dei boschi cedui in boschi di alto fusto previsti dal sotto-intervento A.1.2, A.1.3, A.5.1. E A.5.2 e tutti i sotto-interventi previsti dall'intervento A.7, la spesa ammessa all'aiuto dovrà computarsi al netto dell'eventuale valore della massa legnosa ritraibile. Tale valore sarà determinato dal progettista come segue:

- stima della quantità di materiali legnosi distinti per tipologia merceologica;
- individuazione del prezzo unitario di mercato;
- calcolo del valore di ciascuna tipologia merceologica;
- determinazione complessiva del valore della massa legnosa (in relazione alle tipologie commerciali e alla localizzazione definite dal progetto).

Il contributo concesso sarà determinato sul costo effettivo degli interventi detratto il valore del materiale legnoso calcolato come riportato in precedenza. Ai fini dell'individuazione del prezzo medio di mercato degli assortimenti ritraibili potrà farsi riferimento, ove possibile, in via prioritaria, alla media dei prezzi medi all'imposto rilevati periodicamente presso la CCIAA competente per territorio. In alternativa il tecnico progettista potrà utilizzare apposita e documentata indagine di mercato nella zona di intervento (comune in cui è prevista la realizzazione dell'intervento) o aree limitrofe, dei prezzi all'imposto medi, opportunamente documentati, determinatisi in esito a procedure di evidenza pubblica di vendita previste dalla normativa vigente e verificatisi nell'ultimo triennio tra almeno tre interventi ed applicando il prezzo medio così ottenuto.

Non sono ammissibili:

- investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.;
- acquisti di terreni e immobili;
- acquisti di beni di consumo;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- spese relative ad operazioni realizzate direttamente dai beneficiari. Essendo la misura finanziata al 100%, non è possibile ammettere "contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento", ai sensi dell'art. 69 del reg. (UE) n. 1303/2013 par. 1 lett. a);
- I costi di manutenzione, di esercizio e funzionamento. Sono altresì esclusi gli interventi resi obbligatori dalle normative vigenti in materia

- Negli interventi selvicolturali, ad esclusione delle conversioni di specie, non sono ammesse spese per il reimpianto dopo il taglio di utilizzazione.

10. Prescrizioni tecniche e altre indicazioni specifiche

Nel caso di investimenti realizzati da Enti pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto legislativo 18/04/2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture". Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico-professionali affidate a terzi; In base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 50/2016, le norme in materia di appalti pubblici si applicano, in alcuni casi specifici, anche ai beneficiari privati, alle condizioni previste da tale normativa.

Gli investimenti che si intendono realizzare dovranno tener conto delle norme tecniche di cui all'allegato 1 ed essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili, in particolare dovranno tener conto dei vincoli di compatibilità con:

- le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica, e del paesaggio;
- il Piano Regionale vigente per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale;
- il Piano Forestale Regionale vigente e/o i Piani Forestali Stralcio vigenti degli Enti Delegati previsti dalla L.R. 11/96;
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente;
- la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- il D.lgs n. 227 del 2001 e successive modifiche, le Linee guida di attuazione del D.lgs n.227 del 2001 e i Criteri e buone pratiche di gestione forestale - Baseline per l'attuazione della misura silvo-ambientale elaborato dal MiPAF;
- i criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005 così come modificato dal Decreto del 22 gennaio 2009;

- i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" previsti dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007, nonché quelli contenuti nel Decreto Dirigenziale n°51 del 26/10/ 2016 "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania";

I beneficiari al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art.3 della Legge 13.8.2010 n.136, come modificata dall'art.7 del DL n.187 del 12.11.2010, convertito in Legge dalla 217 del 17.12.2010, sono tenuti ad utilizzare il conto corrente (IBAN) dedicato, intestato al soggetto capofila.

Gli Enti pubblici e gli Organismi di diritto pubblico che operano attraverso un conto di Tesoreria, dovranno aprire apposito sotto conto destinato esclusivamente alla movimentazione contabile delle risorse afferenti la realizzazione dell'intervento approvato.

La mancanza di uno dei requisiti richiesti per i soggetti richiedenti o per il progetto determina l'inammissibilità o la decadenza totale della domanda di aiuto.

Gli Enti pubblici sono tenuti al rispetto, nel caso di interventi selvicolturali su superfici forestali pubbliche, delle disposizioni di cui all'art.10 Allegato B della L.R. 11/96 (in merito alla modalità di vendita dei lotti boschivi e all'obbligo di ricorrere a imprese boschive iscritte all'Elenco regionale delle ditte boschive).

11. Importi ed aliquote di sostegno

Secondo quanto stabilito nel PSR nella scheda della sottomisura 8.5, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

Il tasso di contribuzione previsto per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili.

Gli aiuti di cui al presente atto sono concessi ai sensi dell'art. 35 Reg. UE n. 702/2014 e nel rispetto del regime SA.44906 (2016/XA) Sottomisura 8.5 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali". Pertanto l'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività deve avvenire obbligatoriamente dopo la presentazione della domanda di sostegno, al fine di garantire l'effetto di incentivazione.

Per "avvio dei lavori del progetto o dell'attività" si intende, ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014, la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento, oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori, quali la richiesta di permessi o la

realizzazione di studi di fattibilità, non sono considerati come avvio dei lavori o dell'attività.

È possibile erogare un anticipo fino ad un massimo del 50% del contributo ammissibile a finanziamento.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

Gli importi delle domande di contributo, inerenti progetti afferenti le azioni A), B) e C), non possono superare i 400.000,00 euro (oltre IVA), (con un limite di N° 2 progetti per bando e per beneficiario anche se ricompreso in un'associazione).

Nel caso dell'intervento D.1., finanziamento dei costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestali e/o strumenti equivalenti, non si procede a stabilire un massimale in termini di contributo pubblico, in quanto esso scaturisce dal procedimento istruttorio, preventivamente attivato dal soggetto richiedente prima della presentazione della domanda di sostegno, previsto dagli artt. 8 e 9 Allegato A della L.R. 11/96 che definisce il piano di lavoro e il preventivo di spesa del piano stesso. L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione in base alle risultanze del citato procedimento.

L'utilizzo di un massimale di spesa, tranne che per l'intervento D.1), viene introdotto per consentire la partecipazione di un numero più ampio di beneficiari determinando, strategicamente, la realizzazione di più interventi a finalità climatico-ambientali (interventi di piccola scala diffusi sul territorio regionale) atti a garantire nel complesso la protezione e la valorizzazione del territorio forestale ed, in particolare quello ricompreso nei siti Natura 2000 e nei relativi habitat e nella altre aree protette interessate dagli interventi dell'operazione.

Il sostegno viene determinato sulla base di costi reali, come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, esclusivamente a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020" approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 e 6 dell'articolo 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed in coerenza a quanto disposto dalle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96 e con riferimento ai costi previsti:

- per l'azione A), B) e C) nel PREZZARIO REGIONALE PER LE OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO in allegato al bando e/o nel vigente Prezzario Regionale dei lavori Pubblici (BURC n. 48 del 18 Luglio 2016). Delibera della Giunta Regionale n. 359 del 13.07.2016 ad oggetto "L.R. 27 febbraio 2007, n. 3 - Prezzario regionale dei Lavori Pubblici anno 2016";

- per l'azione D) dal nuovo "Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale" di cui alla L.R. n. 13/87 ed approvato ai sensi della L.R. 6/2016 con D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 (BURC n. 31 del 16 maggio 2016).

Le voci di spesa che compongono l'investimento, ed elencate nel precedente paragrafo 9, andranno aggregate facendo riferimento al sottostante quadro economico che, una volta approvato dal competente Soggetto Attuatore in sede di istruttoria, sarà allegato al decreto di concessione e notificato al beneficiario:

Voci di costo	Importo €
A - Lavori:	
a.1 Importo lavori a base d'asta	
a.2 Oneri non soggetti al ribasso	
Totale A (a.1+a.2)	
B - Somme a disposizione della stazione appaltante:	
b.1 Imprevisti (max 5%)	
b.2 Spese tecniche e generali (max 10% di A)	
b.3 Oneri di scarica	
b.4 IVA (% di A+b.1+b3)	
b.5 IVA (% di b.2)	
Totale B	
C - TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	
D - Forniture	
d.1 Spese per forniture funzionali alla realizzazione degli interventi	

d.2 Spese generali forniture (max 5% di d.1)	
d.3 Iva forniture (% di d.1)	
d.4 Iva spese generali forniture (% di d.2)	
Totale D (d1+d2+d3 +d4)	
TOTALE (C+D)	
A detrarre eventuale valore massa legnosa* ritraibile (stima)	
TOTALE INVESTIMENTO	

** In sede di consuntivo, ossia alla presentazione della domanda di pagamento, dovranno invece essere utilizzati e documentati i valori effettivamente verificatisi.*

Precisazioni

Gli importi del quadro economico sopra indicato saranno riportati nella domanda di sostegno alla "Sezione II - Dati del sottointervento" tenendo conto della seguente corrispondenza:

Sezione II "Dati del sottointervento" della domanda di sostegno			
Descrizione		Spesa imponibile	IVA
Costruzione, acquisizione, incluso leasing o miglioramento di bene immobile	→	Inserire l'importo ottenuto da: A (Lavori) + b1 (imprevisti) + b.3 (oneri di discarica)	Inserire l'importo ottenuto da: b.4 (IVA di A + b.1+b.3)
Spese generali collegate alle spese (onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità)	→	Inserire l'importo di b.2 (spese tecniche e generali)	Inserire l'importo di b.5 (IVA di b.2)

Per l'azione D) la definizione dell'importo per la redazione del Piano di Assestamento Forestale dovrà essere determinata nel rispetto delle voci di spesa di cui al prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale della Regione

Campania approvato, ai sensi della L. R. del 5/4/2016, n. 6, con DGR del 10/5/2016 n. 195, e pubblicato sul BURC del 16/5/2016, n. 31.

Alla relazione deve essere allegato il preventivo di spesa redatto in conformità al suddetto prezzario.

Gli importi del quadro economico (azione D) saranno riportati nella domanda di sostegno alla "Sezione II - Dati del sottointervento" tenendo conto della seguente corrispondenza:

Sezione II "Dati del sottointervento" della domanda di sostegno			
Descrizione		Spesa imponibile	IVA
Costo per la stesura/aggiornamento di Piani di Gestione e/o strumenti equivalenti	→	Inserire l'importo ottenuto dal preventivo di spesa approvato dalla UOD competente	Inserire l'importo calcolato sul preventivo di spesa
Spese generali collegate alle spese (quali spese bancarie e legali, parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente dedicato, nonché le spese per le azioni informative e pubblicitarie)	→	Inserire l'importo nella misura massima del 3% rispetto al preventivo di spesa approvato	Inserire l'importo calcolato sulle spese generali

12. Criteri di selezione

Ai sensi di quanto previsto al par. 13.3 "Valutazione delle Domande di Sostegno e graduatoria unica regionale" è prevista la formazione di una graduatoria unica regionale definitiva che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

- attribuzione dei punteggi previsti per ciascun criterio;
- calcolo del punteggio finale, espresso come somma dei punteggi relativi a ciascun criterio.

L'attribuzione del punteggio, al fine di stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria regionale, avviene sulla base dei seguenti criteri di selezione:

1. Benefici ambientali attesi;
2. Validità tecnico economica del progetto;
3. Rapporto costo-beneficio.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso

per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Sono ammesse le sole domande di aiuto che conseguono un punteggio minimo pari a 35.

Le domande ammesse verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista nel presente bando. In caso di ex-aequo la graduatoria verrà redatta in base alle seguenti condizioni:

- punteggio relativo ai benefici ambientali attesi e, in caso di ulteriore parità:
- minore contributo richiesto.

1) Benefici ambientali attesi (max.40 punti)			
Descrizione		Modalità di attribuzione	Punti
1.1	Investimenti che ricadono in zone definite da Piano di Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica" (è esclusa l'azione C)	Deve essere verificato che l'intervento si sviluppi prevalentemente nelle aree classificate a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica". La valutazione andrà fatta in termini di superfici	
		SI	5
		NO	0
1.2	Investimenti che ricadono in comuni caratterizzati da un grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata delimitata ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 (Allegato 1 al PSR della Regione Campania) come:	
		Totalmente in zona montana (art.18)	15
		Parzialmente in zona montana (art. 18)	10
		Altra zona svantaggiata e/o con svantaggi specifici (art. 19 e 20)	5
	Non delimitata	0	
	Solo per l'azione C: Investimenti realizzati secondo la forma di governo	Il requisito è accertato dalle informazioni desumibili dal PdG forestale o dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto:	

		Investimenti realizzati prevalentemente in boschi governati a fustaia	5
		Altri boschi	0
1.3	Investimenti che ricadono in aree della rete Natura 2000 o in altre aree protette nazionali o regionali	Deve essere verificato che la superficie di intervento comprenda:	
		Aree della Rete Natura 2000	15
		Aree protette nazionali o regionali	10
		Altro	0
1.4	Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico	Deve essere verificato se gli ecosistemi forestali interessati dall'intervento costituiscono habitat/specie prioritari (ambito siti Natura 2000), Zone A dei parchi	
		SI	5
		No	0

2) Validità tecnico-economica del progetto (max.40 punti)			
Il punteggio per le azioni A), B) e C) non è cumulabile con l'azione D)			
Descrizione		Modalità di attribuzione	Punti
2.1	Progetto che prevede l'attivazione di più azioni tra A), B) e C) e qualità progettuale per l'azione d) – solo azioni A), B) e C)	Deve essere verificato che il progetto preveda più interventi ricompresi nell'ambito delle azioni a), b) e c) e valutarli secondo quanto segue:	
		Tre azioni tra a), b) e c)	30
		Due azioni tra a), b) e c)	15
		Una sola azione tra a), b) e c)	0
2.2		Deve essere verificato se gli interventi sono inseriti:	
		In un PGF vigente	10

		In un PGF in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) dal 2014	5
		In un PGF in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) prima del 2014	0
2.3	Per l'azione D): Estensione della superficie oggetto di pianificazione forestale	Il requisito è verificato con la consultazione degli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto:	
		>1000 ettari	10
		≤ 1000 - > 500 ettari	8
		≤ 500 - > 250 ettari	6
		≤ 250 ettari - > 100 ettari	4
		≤ 100 ettari	0
2.4	Valutazione del soprassuolo della superficie oggetto di pianificazione	L'attribuzione del punteggio è effettuata in base alla prevalente tipologia da assestare espressa in ettari di superficie come desunta dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto	
		Prevalentemente fustaie	10
		Prevalentemente cedui e cedui in conversione	5
		Altro	0
2.5	Tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa	Il punteggio è assegnato in funzione delle diverse tipologie di rilievo tassatorio e definite nel piano di lavoro e preventivo di spesa approvato alla fine del procedimento istruttorio previsto dagli artt. 8 e 9 Allegato A della L.R. 11/96, ed allegato alla domanda di aiuto (è consentita la scelta multipla con sommatoria del relativo punteggio)	
		Alberi modello	7
		Aree di saggio	4



		Cavallettamento totale	2
		Rilievo con metodo relascopico	2
2.6	Tipologia di Piano	Il punteggio è assegnato a seconda che si tratti di un P.G.F. redatto ex novo, o trattasi di revisione (si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del Piano):	
		Piano di primo impianto	5
		Revisione a scadenza	0

3) Rapporto costo/beneficio (max.20 punti)			
Descrizione		Modalità di attribuzione	Punti
3.1	Incidenza del costo delle azioni a maggior valenza ambientale sul costo totale del progetto	Il rapporto tra il costo delle azioni a) e b) ed il costo totale del progetto deve essere maggiore di 0,5:	
		SI	20
		No	0
3.2	Solo per l'azione D): Rapporto tra costo del progetto ed il costo stimato secondo il Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente	Verificare che il rapporto tra costo del progetto ed il costo stimato, secondo il Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente, sia inferiore ad 1:	
		a) ≥ 1	0
		b) $< 1 ; \geq 0,95$	5
		c) $< 0,95 ; \geq 0,90$	10
		d) $< 0,90$	20

13. Presentazione delle Domande di Sostegno e documentazione

Fermo restando quanto previsto al par. 9 "Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie" delle "Disposizioni Generali", le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale". Attraverso il SIAN si procede al rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore (U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale), unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF.

L'istanza di sostegno per l'intervento D.1 deve essere sempre presentata disgiunta da quella per accedere ai benefici degli altri interventi previsti dalle azioni A, B e C del presente bando.

Il termine per la presentazione delle Domande di sostegno sul portale SIAN è indicato nel provvedimento di pubblicazione del presente bando.

Le domande di aiuto relative all'intervento D.1 "Stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti" inerenti la proprietà demaniale forestale regionale e per le quali il beneficiario è rappresentato dal soggetto gestore (UOD STP competente per territorio), le istanze vanno presentate con le medesime modalità alle UOD STP di Caserta per le superfici forestali ricadenti nei territori di Napoli e Benevento e all'UOD STP di Avellino per quelle ricadenti nel territorio di Salerno.

L'invio deve prevedere:

- Domanda di Sostegno - obbligatoria; con allegata la check list documentale, indicata al suddetto par. 9.1 delle Disposizioni Generali;
- Progetto esecutivo e relativa documentazione tecnica;
- Documentazione amministrativa.

Nello specifico, con riferimento al progetto esecutivo e alla relativa documentazione tecnica:

- **Requisiti del progetto**

1. come evidenziato nel precedente paragrafo 8, è condizione obbligatoria, ai fini dell'ammissibilità della Domanda di Sostegno, presentare un progetto esecutivo degli interventi previsti, munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari per la sua immediata cantierabilità Per l'intervento D.1 l'esecutività è determinata dalla preventiva acquisizione della nota di conformità tecnica alle disposizioni



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



normative della "relazione preliminare" e del "preventivo di spesa" rilasciata dell'UOD Foreste:

2. il progetto deve essere firmato da un tecnico abilitato all'esercizio della professione (dottore agronomo e/o dottore forestale) per gli interventi inerenti le azioni A, B e D e/o caratterizzati da complessità di progettazione e netta prevalenza di obiettivi di carattere ambientale connessi all'esecuzione di interventi selvicolturali. Per l'azione C il progetto esecutivo può essere firmato anche da altri tecnici abilitati all'esercizio di altre professioni in funzione delle specifiche competenze attribuite alle stesse dal vigente ordinamento in materia. Nel caso di libero professionista occorre riportare l'indicazione dell'Albo professionale di appartenenza e il numero di iscrizione; il progetto deve essere redatto e firmato da un tecnico abilitato e iscritto ad Albo professionale, nei limiti delle competenze allo stesso attribuite dalla normativa vigente. Occorre, inoltre, riportare l'indicazione dell'Albo professionale di appartenenza e il numero di iscrizione;
3. il progetto, e tutta la documentazione tecnica, devono essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato e controfirmati dal richiedente il sostegno per presa visione ed accettazione; non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data;
4. il progetto esecutivo, dovrà contenere i pertinenti elaborati indicati dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016) e relativo/i regolamento/i (DPR n. 207/2010 e ss.mm.ii.) in relazione all'investimento da progettare e da quella specifica per il settore forestale e deve determinare, in ogni dettaglio, i lavori da realizzare ed i costi da sostenere in modo da identificare ogni elemento progettuale per forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Inoltre dovrà contenere tutte le informazioni utili alla definizione dei punteggi relativi alla formulazione della graduatoria e dovrà essere corredato di una relazione generale, di una relazione tecnica a carattere forestale e dei relativi allegati come di seguito riportato:

- **Relazione generale con indicazione della:**

A.1 - Finalità ed obiettivi dell'intervento proposto;

1. *finalità ed obiettivi da raggiungere in rapporto a quelli previsti dalla sottomisura prescelta;*
2. *rispondenza alla necessità del soprassuolo e agli obiettivi di cui sopra (investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale, aumento della resilienza, del pregio ambientale, del potenziale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste ecc.);*
3. *modello gestionale futuro del bosco dopo l'intervento.*

A.2 - *Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;*

A.3 - *Coerenza con:*

1. *strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.R., P.T.C.P., Piani di gestione delle aree naturali protette, Piani di gestione Siti Rete Natura 2000, Piano forestale regionale, Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, Piani di distretto idrografico e Piani di bacino, ecc.) e compatibilità dell'intervento proposto con gli stessi;*

A.4 - *Complementarietà con altri progetti;*

A.5 - *Nel caso di interventi previsti all'azione C nella relazione generale è opportuno valutare preventivamente con criteri scientifici la "carryng capacity" cioè la capacità di carico degli ambiti naturalistici attraversati dal sentiero e il massimo passaggio pedonale e/o di altri tipi di fruitori, che il sentiero può sopportare senza subire danni ed eventualmente indicare soluzioni/percorsi alternativi più adatti;*

A.6 - *Per quanto riguarda i progetti che ricadono interamente o parzialmente nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, dovrà essere fatta una descrizione dello stato di fatto dell'area di intervento. Dovranno essere inoltre descritte, in particolare, le eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.*

- **Relazione tecnica**

(Nel caso di interventi di taglio alla relazione tecnica deve integrarsi il progetto di taglio di cui all'art. 7, Allegato B della L.R. 11/96 con la documentazione prevista al comma 2 e munito del visto di conformità (solo per enti pubblici) di cui all'art. 8 Allegato B della stessa legge regionale).

Comprende:

Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti con evidenza delle finalità climatico-ambientale dell'investimento e del contributo, contenente la motivazioni tecniche ed economiche delle scelte progettuali in funzione della caratteristiche dei siti, nella quale siano analizzati con sufficiente dettaglio e precisione almeno gli aspetti di seguito elencati:

1. *Descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto beneficiario (dati anagrafici e fiscali, personalità giuridica, titolo di possesso delle aree oggetto di intervento ecc.);*
2. *Localizzazione dell'intervento (comune, provincia, estremi catastali delle particelle interessate;*

3. Sussistenza di vincoli, loro natura, compatibilità dell'intervento proposto con gli stessi;
4. Studio del clima e inquadramento fitoclimatico (con esclusione dei sotto-interventi di cui all'azione C);
5. Parametri geotopografici e stazionali (Altitudine media dell'area di intervento - Giacitura prevalente (distinta in fondovalle, mezzacosta, cacuminale) - Esposizione prevalente - Pendenza media - inquadramento geo-pedologico, Fascia fitoclimatica o associazione vegetale di appartenenza - Tipo forestale - vegetazione);
6. Descrizione del soprassuolo (composizione dendrologica del soprassuolo; forma di governo e tipo di trattamento in atto; età del soprassuolo; stima dei principali caratteri dendrometrici (fustaie: numero di piante per ettaro, altezza media e diametro medio; cedui: numero di ceppaie per ettaro, numero di matricine per ettaro, altezza media dei polloni e diametro medio dei polloni - dinamiche in atto e interventi pregressi). Per i sotto-interventi di cui all'azione C è possibile omettere i dati dendrometrici);
7. Obiettivi dell'intervento;
8. Descrizione analitica delle operazioni e delle opere per le quali si richiede il finanziamento, con le relative motivazioni, criteri e modalità utilizzate per la loro quantificazione fisica e d economica;
9. Tecnica selvicolturale di intervento (intensità e modalità);
10. Stima dell'evoluzione post-intervento del sottobosco e della rinnovazione;
11. Indicazione delle vie di accesso e di smacchio esistenti e di quelle eventualmente da ripristinare o mantenere;
12. Stima del volume degli assortimenti utili ritraibili dagli interventi selvicolturali. Con esclusione dei sotto-interventi di cui all'azione C);
13. Calcolo del valore di macchiatico (con esclusione dei sotto-interventi di cui all'azione C);
14. piedilista di martellata delle piante da abbattere/rilasciare;
15. Calcolo del punteggio proposto per il progetto contenente la descrizione di tutti gli elementi utili per la corretta attribuzione e documentazione comprovante ogni singolo punteggio auto-attribuito;
16. Cronoprogramma e stima dei tempi di esecuzione delle operazioni del progetto (lo stesso deve tenere conto che il Beneficiario ha a disposizione un periodo massimo di mesi 18 per la realizzazione dell'intervento, periodo che intercorre a partire dalla data di notifica del decreto di concessione del finanziamento);
17. Particolari costruttivi delle opere previste;
18. Per gli interventi di fruizione, descrizione circa le modalità con cui verrà garantita la fruizione libera;

Per la stima dei caratteri dendrometrici si farà ricorso all'individuazione e descrizione di aree di saggio campionarie in numero sufficiente per caratterizzare,

sia tecnicamente che economicamente, l'intervento. Nel caso di interventi puntuali (es. nel caso di interventi per liberare uno o più esemplari di una specie rara, accessoria, alberi monumentali o di interesse patrimoniale faunistico), si farà ricorso al cavallettamento e segnatura totale degli individui da abbattere. Le aree di saggio, permanentemente segnate sul terreno o sugli alberi vertice o con altri metodi che garantiscano la localizzazione topografica dalla fase di progettazione fino a quella di rendicontazione e controllo in loco dei lavori, devono essere riportate su planimetria e numerate con la stessa numerazione dell'elaborato con i parametri di ciascuna area di saggio.

Per l'intervento relativo all'azione D) i potenziali beneficiari oltre alla documentazione prevista per gli enti pubblici di cui al successivo paragrafo II allegheranno la seguente documentazione:

1. Relazione preliminare del Piano (secondo lo schema allegato al presente bando) sottoposta al vaglio con rilascio di nota di conformità dell'organo competente UOD Foreste (Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 17 - 80143 Napoli);
2. Nota dell'UOD Foreste che definisce conforme il piano di lavoro ed il preventivo di spesa, che sarà oggetto dell'istanza di finanziamento stessa, al disposto della L.R. 11/96;
3. Descrizione di tutti gli elementi utili per la corretta attribuzione e documentazione comprovante ogni singolo punteggio auto-attribuito.

• **Allegati al progetto:**

1. Quadro economico e Computo metrico estimativo dei lavori e delle spese generali con sintesi riepilogativa ripartita per finalità/tipologia. La sintesi riepilogativa dovrà coincidere, per quanto riguarda gli importi e le quantità dei lavori con i dati di sintesi riportati nella domanda. Inoltre nel quadro economico sarà da indicare il valore del legname da portare in detrazione al totale del progetto esecutivo. Altresì deve contenere gli importi dell'IVA per lavori e spese tecniche, distinti, se del caso, tra importi relativi ad IVA recuperabile ed IVA non recuperabile in alcun modo;
2. Elenco prezzi;
3. Documentazione fotografica idonea ad evidenziare lo stato dei luoghi ante intervento anche in funzione dei controlli in fase di pagamento. Le riprese dovranno essere effettuate da punti facilmente individuabili in maniera da consentire il confronto delle situazioni ante e post intervento;
4. Copia della mappa catastale con evidenziate le particelle o le porzioni delle stesse interessate dai lavori. Nel caso in cui le particelle siano interessate solo parzialmente dall'intervento dovranno essere individuate, a seguito di apposite misurazioni del terreno, le esatte superfici interessate;
5. Visura catastale delle particelle interessate all'intervento;

6. Cartografia costituita da estratto della carta tecnica regionale CTR a scala 1:10000 o 1:5000 e dell'ortofotocarta in scala 1:10000 con evidenziati i confini dell'area oggetto dell'intervento;
7. Planimetrie stato futuro in scala idonea, con l'indicazione degli interventi previsti distinti in base alle tipologie ammissibili (omesso nel caso di interventi selvicolturali);
8. Perizia asseverata con dettagliata indicazione dei confini e dello stato dei luoghi ante operam, di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione della superficie oggetto dell'intervento espressa in mq con strumenti di precisione anche informatici;
9. Piano di manutenzione e conservazione delle opere realizzate o adeguate, secondo le specifiche relative alle diverse tipologie di intervento per cinque anni successivi alla realizzazione con indicazione delle operazioni da porre in atto nelle singole annualità. Il costo per l'esecuzione delle attività manutentive dovrà essere a carico del beneficiario che se ne assume l'onere completo;
10. Schema del Piano di coltura e conservazione (se pertinente) corredato dalle prescrizioni per la futura gestione degli interventi nonché da eventuali specifiche modalità esecutive;
11. Estratto dell'eventuale Piano di Gestione Forestale dal quale sia possibile rilevare le operazioni previste sulle superfici oggetto di intervento, con le pagine e gli stralci cartografici di interesse per il progetto esecutivo ed il o i paragrafi del PGF o dell'atto di adozione ove sono indicati;
12. Tavole e disegni necessari in funzione della tipologia di intervento con particolare riferimento agli interventi dell'azione C;
13. Preventivi forniti da almeno tre ditte in concorrenza fra loro relativi all'esecuzione dei lavori previsti nel progetto (eccettuati i soggetti tenuti all'applicazione del D.Lgs. 50/2016) ed acquisiti secondo le modalità di cui al paragrafo 13.2.2 "Ragionevolezza dei costi" delle Disposizioni Generali e ulteriore documentazione in esso prevista. Nel caso di interventi selvicolturali si farà riferimento a imprese boschive regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A. Possono utilizzare, invece, lotti boschivi pubblici, solo le imprese boschive iscritte all'albo regionale di cui all'art. 23 Allegato B della L.R. 11/96;
14. Piano di Sicurezza e coordinamento;
15. Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto;
16. Certificato/i di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 5, comma 2 lettera e) e dell'art. 30 comma 3 del D.P.R. 380/2001, riportante le prescrizioni normative e le determinazioni provvedimenti a carattere urbanistico, paesaggistico ambientale, edilizio e di qualsiasi altro tipo comunque rilevanti ai fini degli interventi (tutela paesaggistica, vincolo idrogeologico, ecc.).
17. Qualora l'area oggetto di intervento sia stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni il beneficiario è tenuto ad allegare anche la specifica autorizzazione di cui all'art. 8 comma 5 Allegato C della L.R. 11/96;

18. Per operazioni su beni immobili, alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione attestante la proprietà delle particelle o dei manufatti interessati dagli interventi o il diritto di disporre degli stessi per la durata dei lavori previsti e per tutto il periodo di impegno. In tal caso per le modalità e il tipo si farà riferimento a quanto riportato al paragrafo 12.2 "Operazioni sui beni immobili" delle Disposizioni Generali.
19. Per le ristrutturazioni di immobili, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'indicazione degli estremi:
- della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
 - della segnalazione certificata di inizio attività/dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A./D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

Per quanto concerne la **documentazione amministrativa**, unitamente alla documentazione sopra indicata, dovranno essere rilasciate, pena esclusione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni o atti notori, corredati da documenti di riconoscimento in corso di validità:

I. per il richiedente (soggetto privato)

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi del DPR 445/2000 relativa all'affidabilità del richiedente (come da modello allegato n.2), attestante di:
 - ✓ non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
 - ✓ (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
 - ✓ non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



- ✓ dichiarazione di una di tali situazioni;
- ✓ non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
- ✓ non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando);
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 (come da modello allegato n.3), attestante di:
 - ✓ non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura 227 del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
 - ✓ non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto;
 - ✓ (se del caso) di essere un'azienda/associazione iscritta al Registro delle Imprese;
 - ✓ la conformità del Progetto al Piano di assestamento e/o coltura/gestione forestale esistente;
 - ✓ il possesso del titolo/i di disponibilità della superficie di intervento sottoscritto dal legale rappresentante o dal proprietario privato ad esclusione del demanio forestale regionale in quanto gestito in forza di legge, con allegata copia conforme all'originale dello stesso;
 - ✓ il pagamento dell'IVA in relazione alla recuperabilità o meno della relativa spesa;
 - ✓ che la superficie interessata dall'investimento diretto ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali è pari a mq_____;
 - ✓ l'assenza di altre agevolazioni e/o finanziamenti pubblici unionali, nazionali e regionali percepiti per gli stessi interventi o interventi simili;
 - ✓ di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.
- (Se del caso) dichiarazioni sostitutive di certificazione rese ai sensi del DPR 445/2000 necessarie per la richiesta da parte dell'amministrazione alle

competenti Prefetture dell'informativa antimafia (come da modello allegato n. 8.1, 8.2 e 8.3). Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia";

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 (come da modelli allegato n. 4 e 5), attestante che:
 - ✓ l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
 - ✓ l'impresa è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto corrente bloccato;
 - ✓ l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, con allegata la copia conforme all'originale degli ultimi due bilanci approvati con nota integrativa, oppure, per le imprese in contabilità semplificata, la copia conforme all'originale della dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni;

II. Per il richiedente (soggetto pubblico)

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'affidabilità del richiedente sottoscritta dal legale rappresentante, (come da modello allegato n. 6), attestante di:
 - ✓ non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura 227 del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
 - ✓ non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto;
 - ✓ che l'intervento è stato inserito nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente (estremi dell'atto di approvazione)
 - ✓ il responsabile unico del procedimento è
(estremi dell'atto di nomina)
 - ✓ il progetto esecutivo è stato approvato con(estremi dell'atto di approvazione)
 - ✓ il codice CUP del progetto è
 - ✓ che l'importo di €..... relativo all'IVA sui lavori non è recuperabile in alcun modo ai sensi della/e seguente/i base/i



giuridica/che (indicare riferimento di legge, di sentenza, di parere di riscontro ad interpello dell'Agenzia delle Entrate o altra base giuridica di riferimento).....

- ✓ che l'importo di €..... relativo all'IVA sulle spese tecniche non è recuperabile in alcun modo ai sensi della/e seguente/i base/i giuridica/che (indicare riferimento di legge, di sentenza, di parere di riscontro ad interpello dell'Agenzia delle Entrate o altra base giuridica di riferimento).....
- ✓ che l'importo di €..... relativo all'IVA sui lavori è recuperabile;
- ✓ che l'importo di €..... relativo all'IVA sulle spese tecniche è recuperabile;
- ✓ (nel caso di finanziamento per la stesura/aggiornamento di Piani di Gestione Forestali e/o strumenti equivalenti) non aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo piano di gestione forestale e/o mai restituite le somme percepite;
- ✓ che gli interventi selvicolturali sono eseguiti in foresta così come definita dal Reg (UE) 1305/2013 o aree assimilate ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.lgs. 227/2001;
- ✓ in merito all'estensione delle superfici di trovarsi nelle seguente posizione:
 - superfici boscate di proprietà pubblica e in possesso di un Piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente vigente;
 - superfici boscate di proprietà pubblica e in possesso di un Piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) dal 2014,
 - superfici boscate di proprietà pubblica e in possesso di un Piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) prima del 2014
- ✓ che la superficie interessata dall'investimento diretto ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali è pari a mq_____;
- ✓ che gli interventi di rinfoltimento/sottopiantagioni/ingegneria naturalistica e di rinaturalizzazione forestale sono effettuati mediante l'utilizzo di specie diverse da quello del sito (nel caso di rinaturalizzazioni di fustaie di conifere) e ricomprese tra quelle indicate nelle Norme tecniche (Alberi e arbusti in Campania);
- ✓ (nel caso dell'azione C) che gli interventi a sviluppo lineare (sentieri, viabilità minore non carrabile) o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (aree di sosta,

- rifugi, bivacchi, torrette di avvistamento) attraversano il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare e sono al servizio del bosco stesso.
- ✓ di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
 - ✓ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni e di accettare gli obblighi derivanti dalle Disposizioni Generali in essi contenute;

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445. Le accertate false dichiarazioni comporteranno denuncia alla competente autorità giudiziaria e:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge.

III. Documentazione amministrativa specifica per i soggetti aventi caratteristiche di forma associativa (società/associazioni/cooperative)

Oltre alla documentazione relativa ai punti precedenti (esclusa quella prevista per gli enti pubblici) dovranno produrre:

- Copia conforme dell'atto costitutivo e dello Statuto, corredato dagli estremi di omologazione, completo di eventuale regolamento interno se previsto;
- Copia conforme della delibera dell'organo sociale competente con la quale sono stati approvati gli elaborati tecnici;
- Copia conforme dell'atto che autorizza il rappresentante legale all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti, ivi compresi la presentazione della domanda e al riscossione del contributo, nonché rilasciare quietanza per la riscossione del contributo e a sottoscrivere i previsti impegni posti a carico dei richiedenti a fronte della concessione dello stesso. Nell'atto dovrà altresì risultare la dichiarazione di conoscenza dei vincoli e degli obblighi derivanti dagli impegni assunti;
- Dichiarazione del legale rappresentante attestante: l'elenco nominativo dei soci con indicazione di data e luogo di nascita ed attività esercitata e/o qualifica di ogni singolo socio e, se conferente, conferimenti dell'esercizio precedente la presentazione della domanda;
- Autocertificazione resa ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445/2000 attestante l'iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- Dichiarazione a firma del legale rappresentante che:
 - ✓ attesti che per le stesse opere non sono state chieste né saranno richieste altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e

- comunitari;
- ✓ si assume l'onere degli impegni derivanti dall'operazione finanziata cambi d'uso ai beni mobili e immobili nei cinque anni successivi la fine dei lavori;
 - Certificato del Tribunale di data recente, e comunque, non anteriore a tre mesi, dal quale risulti che l'ente si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
 - Certificato di revisione ai sensi dell'art.5 del D. Lgs. 220/2002.

Il trattamento delle Domande di Sostegno prevede (cfr al paragrafo 13. Delle Disposizioni Generali) le seguenti fasi:

- verifica di ricevibilità;
- istruttoria tecnico-amministrativa (verifica di ammissibilità);
- valutazione (attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di selezione).

Le verifiche descritte sono integrate da una visita obbligatoria sul luogo dell'operazione (c.d., sopralluogo preventivo).

14. Presentazione delle Domande di Pagamento e documentazione da allegare

Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai Beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di concessione di cui al paragrafo 14.1 delle Disposizioni Generali.

La presentazione avviene per via telematica per il tramite dei CAA, dei professionisti abilitati.

Per le modalità di presentazione delle Domande di Pagamento si rimanda al Par. 9.2 delle Disposizioni Generali.

Sulle domande di pagamento di cui ai successivi paragrafi sono previsti controlli amministrativi secondo le disposizioni di cui al Paragrafo 15.6 delle Disposizioni Generali.

14.1 Domanda per l'erogazione dell'anticipazione finanziaria

I Beneficiari del sostegno agli investimenti sia materiali che immateriali di cui all'art. 45 del Reg (UE) 1305/2013, ai fini della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di adeguata garanzia (bancaria o equivalente), nel rispetto di quanto disposto dall'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

L'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico spettante per l'investimento stesso. Nel caso di Enti Pubblici, l'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico

(secondo le disposizioni riportate al paragrafo 15.2 delle Disposizioni Generali), rimodulato dopo l'appalto ed al netto della voce Imprevisti.

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- Domanda, così come rilasciata sul sistema SIAN debitamente sottoscritta dal capofila;
- Fidejussione o dichiarazione d'impegno a garanzia dell'aiuto mediante la procedura on-line;
- (Se del caso) comunicazione di avvio dell'intervento (come da modello Allegato 12);
- Dichiarazione a firma del richiedente o del direttore dei lavori (ove previsto) dalla quale risulti che i lavori sono iniziati e la data di inizio degli stessi;
- (Enti pubblici) provvedimento di incarico al direttore dei lavori indicando anche i suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefono);
- (Enti pubblici) contratto stipulato e registrato entro il termine di legge;
- (Enti pubblici) verbale di inizio lavori;

per l'intervento D.1)

- Deliberazione dell'Ente con la quale si affida l'incarico di redazione del Piano di gestione, si approva lo schema di convenzione e si dà mandato al legale rappresentante di inoltrare domanda per l'erogazione dell'anticipazione finanziaria.
- Schema di convenzione sottoscritta dalle parti;
- Verbale attestante l'inizio dei lavori di campo (art. 14 comma 1 Allegato A della L.R. 11/96) redatto in contraddittorio con il rappresentante della UOD competente, il tecnico assestatore incaricato ed il RUP.

Per "adeguata garanzia", nel caso di Beneficiari privati, si intende una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, che deve essere emessa da parte di soggetti autorizzati. Nel caso dei Beneficiari pubblici, si considera equivalente alla garanzia fideiussoria uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

In tutti i casi, la garanzia deve essere emessa a favore dell'OP AgEA e deve corrispondere al 100% dell'importo anticipato. L'importo anticipato, nel caso dei Beneficiari pubblici, è commisurato all'importo rideterminato a seguito dei ribassi d'asta.

14.2 Domanda per l'erogazione dello stato avanzamento lavori (SAL) e documentazione da allegare

La Domanda di pagamento per SAL contiene la richiesta di erogazione del pagamento di un contributo già assegnato a seguito di ammissione della

domanda di aiuto a fronte della rendicontazione di quota dei lavori/acquisti già effettuati. La richiesta di SAL non può essere inoltrata nei due mesi precedenti la data prevista per la conclusione dell'operazione.

Nel caso di anticipo erogato lo stato di avanzamento può essere richiesto una sola volta. L'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari almeno al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione o di rimodulazione del contributo e le spese rendicontate devono coprire almeno quanto già erogato a titolo di anticipo più la quota richiesta a titolo di SAL. Comunque la somma complessiva erogabile a titolo di anticipo e di SAL non può superare il 90% del contributo concesso.

La Domanda di pagamento per SAL presentata dal soggetto competente dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- Comunicazione di avvio dell'intervento;
- Relazione sullo stato di avanzamento delle attività del progetto, sottoscritta dal richiedente/RUP, che documenti altresì la coerenza tra le attività realizzate e la quota di SAL richiesto, dando evidenza delle eventuali varianti o adattamenti tecnici realizzati;
- Nel caso di lavori a misura, computo metrico dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto; il documento deve evidenziare le eventuali differenze rispetto al computo metrico iniziale;
- (se del caso) documentazione che attesti i valori effettivi derivanti dalla vendita, sul libero mercato, degli assortimenti utili ritraibili del materiale legnoso, per la stazione appaltante;
- Documentazione fotografica per e post realizzazione del progetto tale da permettere la valutazione dell'intervento realizzato;
- Documentazione attestante le spese sostenute secondo le modalità riportate al paragrafo 15.4.1 "Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati" delle Disposizioni Generali e relativi movimenti sul conto;
- Dichiarazione, che per ciascuna fattura o altro documento contabile avente forza probante equivalente, relativa ad acquisti di materiali e servizi il beneficiario non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- Dichiarazioni liberatorie della ditta esecutrice dei lavori e dei prestatori di servizi;
- Se del caso, certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- Nel caso dell'intervento D.1) la documentazione prevista è data dalla versione del PGF approvata in minuta, dall'UOD competente, completa della cartografia, di tutti gli allegati previsti.

14.3 Domanda per l'erogazione dello stato finale dei lavori (SALDO) e documentazione da allegare.

La Domanda di Pagamento per Saldo deve essere presentata al competente Soggetto Attuatore entro il termine previsto dal Provvedimento di concessione / proroga. La presentazione della Domanda oltre il termine prescritto, comporta l'applicazione di riduzioni / esclusioni nella misura stabilita nel documento contenente le disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni, in via di definizione.

La richiesta di erogazione del saldo può essere effettuata dal soggetto competente non oltre i 60 giorni dal termine stabilito per la chiusura del progetto e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- Comunicazione di conclusione dell'intervento;
- Relazione in cui è riportata una descrizione degli investimenti previsti e realizzati, dando evidenza delle eventuali varianti o adattamenti tecnici realizzati e illustri gli obiettivi raggiunti;
- Elaborati grafici delle opere realizzate;
- Nel caso di lavori a misura, computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto, accompagnato dalla relativa contabilità consuntiva analitica dei lavori, il documento deve evidenziare le eventuali differenze rispetto al computo metrico iniziale;
- (se del caso) documentazione che attesti i valori effettivi derivanti dalla vendita, sul libero mercato, degli assortimenti utili ritraibili del materiale legnoso, per la stazione appaltante;
- Ove pertinente, copia della dichiarazione di regolare esecuzione delle opere strutturali a firma del direttore dei lavori, così come presentata al Comune;
- Ove pertinente, indicazione degli estremi dei permessi e/o delle autorizzazioni necessari alla realizzazione degli interventi (o titolo equivalente nel caso di enti pubblici);
- Documentazione fotografica pre e post realizzazione del progetto tale da permettere la valutazione dell'intervento realizzato;
- Per le opere/interventi che lo richiedano certificazione di agibilità ovvero dichiarazione in merito del direttore dei lavori, certificazione di Conformità, verifica di prima apertura (nel caso dei parchi acrobatici forestali) ecc.,
- Copia di eventuali contratti di appalto con relativo elenco prezzi;
- Se del caso, certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del D. Lgs. 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- Se del caso, piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;

- Documentazione attestante le spese sostenute secondo le modalità riportate al paragrafo 15.4.1 "Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati" delle Disposizioni Generali e relativi movimenti sul conto;
- Eventuale dichiarazione di non recuperabilità dell'IVA ai sensi della normativa nazionale in materia;
- Dichiarazione, che per ciascuna fattura o altro documento contabile avente forza probante equivalente, relativa ad acquisiti di materiali e servizi il beneficiario non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- Dichiarazioni liberatorie della ditta esecutrice dei lavori e dei prestatori di servizi;

Nel caso di enti pubblici, oltre ai documenti sopra riportati devono essere presentati anche:

- Certificato di regolare esecuzione dei lavori emesso dal DL e confermato dal RUP o collaudo ai sensi della normativa vigente sui Lavori Pubblici;
- Relazione sul progetto realizzato, a firma congiunta del direttore dei lavori e del RUP, che evidenzia eventuali differenze rispetto al progetto iniziale approvato e che attesti la regolare esecuzione dei lavori, la data di inizio e fine dei lavori/investimenti (si intende la data di chiusura dei lavori e dei pagamenti), la data dell'ultimo sopralluogo del direttore dei lavori;
- Documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e dell'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia di appalti pubblici, tenuto conto degli obblighi di riservatezza in relazione alle procedure in corso. La documentazione deve anche evidenziare le misure prese al fine di pubblicizzare l'appalto. Nel caso di vendita del materiale legnoso ritraibile la documentazione prevista dalle disposizioni di cui all'art.10 Allegato B della L.R. 11/96 (in merito alla modalità di vendita dei lotti boschivi e all'obbligo di ricorrere a imprese boschive iscritte all'Elenco regionale delle ditte boschive).
- Nel caso dell'intervento D.1) Le domande di pagamento saranno oggetto di verifica di conformità mirante a certificare che quanto richiesto a liquidazione, sia oggettivamente corrispondente a quanto realizzato (es. numero di aree di saggio, ettari di cavallettamento, etc.). La documentazione prevista è data:
 - ✓ Dalla versione definitiva del PAF completa della cartografia, di tutti gli allegati previsti e di tutti i pareri, nulla-osta, sentito, visto degli Enti competenti;
 - ✓ Relativa Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione.

Quanto indicato può essere integrato da ulteriori documenti nei casi in cui il soggetto attuatore ne riscontri la necessità. In tal caso i termini della istruttoria sono sospesi.

15. Modalità e tempi di esecuzione del progetto

Il termine di ultimazione dei lavori e per la relativa rendicontazione è fissato in **12 mesi** dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione, ovvero il maggior tempo stabilito da eventuali provvedimenti di proroga.

Nei casi in cui si proceda all'affidamento con evidenza pubblica, il suddetto termine è fissato in **18 mesi**.

Entro 30 giorni dalla data del decreto di concessione o della conclusione del procedimento di evidenza pubblica, il beneficiario dovrà trasmettere alla UOD competente gli atti relativi all'affidamento definitivo dell'incarico previsti dalla normativa di settore vigente.

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto dovrà avvenire entro 3 mesi decorrenti dalla data di trasmissione dei suddetti atti.

Nel caso della sottomisura D.1 l'avvio dei lavori sarà attestato dalla redazione di apposito verbale di inizio lavori redatto, ai sensi della L.R. 11/96, in contraddittorio con l'UOD competente per l'approvazione del PGF.

In caso di mancata trasmissione, decorso un mese dal termine fissato, si procederà ad avviare il procedimento di revoca degli aiuti concessi e annullamento della richiesta e di eventualmente recupero delle somme erogate a titolo di anticipo.

Il mancato rispetto delle scadenze previste dal Provvedimento di concessione, in coerenza con il presente bando, comprese i termini ultimi per la presentazione delle Domande di Pagamento, comporta l'applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni (nella misura stabilita nel documento contenente le disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni, in corso di approvazione).

16. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

16.1 Proroghe

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe nei termini e alle condizioni fissate al paragrafo 14.2 "Proroghe" delle Disposizioni Generali.

Tuttavia, non potranno presentare richiesta di proroga, i beneficiari che hanno ottenuto la liquidazione dell'anticipazione e non dimostrino spese sostenute per l'importo almeno pari all'anticipazione stessa.

Nel caso in cui sia stato erogato un anticipo del contributo, la richiesta di proroga andrà corredata dall'appendice di polizza fidejussoria che estende i termini alla nuova scadenza di ultimazione lavori.

In nessun caso sono ammissibili proroghe che non siano state preventivamente richieste dal Beneficiario ed autorizzate dal Soggetto Attuatore.

16.2 Varianti

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere varianti nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al paragrafo 14.3 "Varianti".

Nel caso dell'intervento D.1 la variante deve essere sempre richiesta nel caso di variazioni del preventivo al momento dell'approvazione del PGF in minuta.

Interventi che non costituiscono varianti

Ai fini dell'identificazione di quali interventi costituiscono variante, non sono considerate tali le soluzioni tecniche migliorative o le modifiche di dettaglio meglio specificate dal D.Lgs. n. 50/2016.

16.3 Recesso

Con riferimento al paragrafo 16.4 delle Disposizioni Generali, il beneficiario, qualora nell'espletamento del progetto, dovesse verificare di non essere in grado di raggiungere gli obiettivi fissati può chiedere la rinuncia al contributo per la parte non ancora realizzata.

La rinuncia avvenuta dopo l'adozione del Provvedimento di concessione del contributo, comporta la decadenza totale dall'aiuto, il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali e l'applicazione, nei casi previsti, delle specifiche penalizzazioni e sanzioni. Sono fatte salve le cause di forza maggiore di cui al paragrafo 16.5 "Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali" delle Disposizioni Generali

17. Impegni e altri obblighi

Il beneficiario dovrà osservare **gli impegni e gli obblighi generali** previsti dalle Disposizioni e dal Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017, ed in particolare:

- rispettare i criteri di ammissibilità indicati nel presente Bando;
- mantenere il punteggio attribuito ai criteri di selezione 3.1 e 3.2;
- rispettare i termini per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo definiti dal cronoprogramma;
- comunicare le eventuali varianti dell'operazione;
- impegnarsi a non produrre prove false o omissioni per negligenza;

- adempiere agli obblighi relativi all'adeguata informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 e ss.mm.ii.;
- rispettare la normativa sugli appalti;
- rispettare la normativa sugli aiuti di stato;
- consentire lo svolgimento dei controlli e fornire la documentazione relativa all'intervento nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno e, qualora l'impegno abbia durata inferiore, per un periodo almeno di 5 anni;
- fornire i dati per le attività di monitoraggio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 71, par. 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni;
- comunicare la PEC;
- comunicare le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario / IBAN;
- rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, ulteriori richieste da specifici provvedimenti, quali, ad esempio, l'avvenuto inizio dei lavori, il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza, ecc.;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda di Sostegno e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda;
- comunicare eventuali cause di forza maggiore e circostanze eccezionali come definite ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- realizzare le operazioni in coerenza con quanto previsto nel Bando.

Il beneficiario dovrà, inoltre, osservare i seguenti **impegni e obblighi specifici**:

- a non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno (cinque anni), la superficie oggetto di investimento ed accertata in sede di verifica finale;
- a effettuare le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione;
- per l'azione (c) ad assicurare, per un periodo minimo di 60 mesi, che gli interventi finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive dovranno essere liberamente accessibili e al servizio dei cittadini gratuitamente, indicando in progetto le modalità di fruizione;
- (per gli interventi selvicolturali) a far eseguire sempre, da un tecnico abilitato e iscritto ad Albo professionale, nei limiti delle competenze allo stesso attribuite dalla normativa vigente, la prevista designazione dei candidati. La designazione dei candidati è una operazione consistente nella individuazione e segnatura delle piante da abbattere/rilasciare,

- realizzata per tenere conto delle particolari finalità ed obiettivi degli interventi di miglioramento rispetto ad una ordinaria utilizzazione boschiva;
- (per gli interventi selvicolturali eseguiti da enti pubblici su superfici forestali pubbliche) ad osservare, nell'esecuzione degli interventi stessi, le disposizioni di cui all'art.10 Allegato B della L.R. 11/96 (in merito alla modalità di vendita dei lotti boschivi e all'obbligo di ricorrere a imprese boschive iscritte all'Elenco regionale delle ditte boschive);
 - a garantire in tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, l'uso di materiale vegetale di propagazione conforme al D.lgs. 386/2003 di attuazione della Direttiva 1999/105/CE "relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" ed al D.lgs. 214/2005, e ss.mm.ii., di attuazione della Direttiva 2002/89/CE "concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e l'uso esclusivo di specie autoctone.

18. Riduzioni e sanzioni

In caso di violazione degli impegni e degli obblighi di carattere generale, come specificati nel precedente articolo 17 "Impegni e altri obblighi", il Beneficiario sarà sanzionato, previo contraddittorio, come previsto nel paragrafo 17.4 "Sanzioni, riduzioni, esclusioni" delle Disposizioni e come dettagliato nel Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017.

Si precisa che, con riferimento all'obbligo relativo al

- **rispetto dei criteri di ammissibilità**, è di seguito riportata la tabella che riproduce le condizioni di ammissibilità previste dal presente Bando, che, nello specifico, devono permanere successivamente alla concessione del sostegno.



Critério di ammissibilità	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
"gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà, ovvero una tantum" [...]	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100
"gli interventi sono ammissibili se eseguiti in foresta così come definita dal Reg (UE) 1305/2013 o aree assimilate ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.lgs. 227/2001" [...]	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100
per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari di superficie forestale e per i comuni e/o altri enti pubblici [...] presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100
"non saranno finanziati, per le azioni a e b, interventi al di sotto di 0,5 ha [...] fanno eccezione alcuni investimenti inerenti le radure (nei limiti della definizione di cui al d.lgs. 227/2001), i boschi di neoformazione e boschi degradati il cui limite è ridotto a 0,25 ha"	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100
"qualora un investimento rientri nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità o della Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.lgs. 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) e/o della Valutazione di Incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta dalla	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100

necessaria valutazione, conformemente all' art. 45, comma 1, del Reg. (UE) n. 1305/2015" [...]				
--	--	--	--	--

- **mantenimento del punteggio attribuito ai criteri di selezione**, a seguire il dettaglio dei criteri di selezione che devono permanere successivamente alla concessione del sostegno, con la specifica, per ciascun criterio, del momento del controllo, della tipologia di controllo e della sanzione con l'eventuale indicazione della percentuale di recupero del sostegno erogato.

Criterio di selezione	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
3.1	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
3.2	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100

*Qualora il punteggio complessivo attribuito alla Domanda di Sostegno risulti inferiore al minimo ammissibile previsto dal Bando, ovvero risulti inferiore al punteggio attribuito alla prima di Domanda di Sostegno inserita in graduatoria e non ammessa.

Per gli **ulteriori specifici impegni**, di seguito il riepilogo e le specificazioni conseguenti alla violazione degli stessi:

Descrizione Impegno / Obbligo specifico	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
"a non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno (cinque anni), la superficie oggetto di investimento ed accertata in sede di verifica finale"	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100
"a effettuare le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione"	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Controllo in loco / Controllo ex post	Riduzione	Si veda la successiva Tab.1
"a far eseguire sempre, da un tecnico abilitato e iscritto ad Albo professionale, nei limiti delle competenze allo stesso attribuite dalla normativa vigente, la prevista designazione dei candidati. La designazione	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo / Controllo in loco	Revoca	100



dei candidati è una operazione consistente nella individuazione e segnatura delle piante da abbattere/rilasciare, realizzata per tenere conto delle particolari finalità ed obiettivi degli interventi di miglioramento rispetto ad una ordinaria utilizzazione boschiva				
“(per gli interventi selvicolturali eseguiti da enti pubblici su superfici forestali pubbliche) ad osservare, nell'esecuzione degli interventi selvicolturali, le disposizioni di cui all'art.10 Allegato B della L.R. 11/96 (in merito alla modalità di vendita dei lotti boschivi e all'obbligo di ricorrere a imprese boschive iscritte all'Elenco regionale delle ditte boschive)”	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100
“a garantire in tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, l'uso di materiale vegetale di propagazione conforme al D.lgs. 386/2003 di attuazione della Direttiva 1999/105/CE "relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" ed al D.lgs. 214/2005, e ss.mm.ii., di attuazione della Direttiva 2002/89/CE "concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e l'uso esclusivo di specie autoctone”	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100

- rispetto all'impegno: *“per l'azione (c) ad assicurare, per un periodo minimo di 60 mesi, che gli interventi finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive dovranno essere liberamente accessibili e al servizio dei cittadini gratuitamente, indicando in*

progetto le modalità di fruizione”, l’inadempienza comporterà il recupero dell’importo erogato per le operazioni, secondo le modalità di seguito specificate:

Tab.1

Anno in cui è avvenuta o è stata accertata l’inadempienza	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
% di recupero dell’importo erogato	100%	80%	60%	40%	20%

19. Controlli

Ai fini della corretta implementazione del sistema di attività di controllo del PSR occorre far riferimento alle disposizioni in merito contenute nel quadro regolamentare definito a livello europeo – e, in particolare, il Reg. (UE) n. 1306/2013 ed il Reg. (UE) n. 809/2014.

I controlli saranno effettuati secondo quanto disciplinato nelle Disposizioni Generali in materia di Controlli amministrativi, Controlli in loco e Controlli ex post (cfr. al paragrafo 17 Controlli e sanzioni).

20. Accesso agli atti e Responsabile del procedimento

Sulla materia dell’accesso agli atti e del Responsabile del procedimento si rinvia al paragrafo 18 delle Disposizioni Generali.

21. Modalità di ricorso

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati al par. 19 “Ricorsi e reclami” delle Disposizioni Generali.

22. Informazioni trattamento dati

Per il trattamento dei dati personali si applica il D. Lgs n. 196/2003.

Tutte le informazioni sono disciplinate al paragrafo 20 delle Disposizioni Generali.

23. Allegati

- All. 1 Norme tecniche;
- All. 2_affidabilità_soggetti_privati



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura



PSR14-20
Campania

- All. 3 atto notorio_soggetti_privati
- All. 4 impresa in difficoltà
- All. 5 Dichiarazione_DEGGENDORF
- All. 6 atto notorio_soggetti_publici
- All. 7.1 comproprietario
- All. 7.2 proprietario
- All. 8.1 antimafia- mod. ditta individuale
- All. 8.2 antimafia- dich. Familiari
- All. 8.3 antimafia- mod. società
- All. 9 dich. tecnico progettista
- All. 10 dich. 136.2010
- All. 11 dich. impegno beneficiario
- All. 12_comunicazione_avvio
- All. 13_comunicazione_conclusione

NORME TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE

Glossario

Ai fini del presente bando si intende per:

- **Foresta:** un terreno avente un'estensione superiore a 0,5 ettari caratterizzato dalla presenza di alberi di altezza superiore a 5 metri e da una copertura della volta superiore al 10 %, o di alberi che possono raggiungere queste soglie in situ, e che non comprende i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico (articolo 2, paragrafo 1, punto r), regolamento (UE) n. 1305/2013).
- **Aree assimilate a bosco (ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.Lgs. 227/2001):**
 1. i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;
 2. le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali, incendi;
 3. le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.
- **Strumento equivalente:** ai sensi della normativa regionale sono considerati piani di gestione forestale i seguenti strumenti:
 - Piano di Assestamento Forestale (PAF) come definito dall'art.10 della L.R.11/1996 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici;
 - Piano di coltura come definito dall' art.20 – allegato c della legge regionale 11/1996 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma di sviluppo rurale, l'adozione del Piano è obbligatoria per superfici forestali maggiori di ettari 50;
 - Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti;
 - Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri: il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali. Riguardo al piano di gestione dei boschi

da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

- **Sentieri pedonali:** Il sentiero è un percorso formatosi per effetto del passaggio esclusivo o prevalente di pedoni, con fondo naturale, la cui larghezza è tale da permettere il passaggio di una sola persona per volta in uno dei due sensi di marcia (larghezza inferiore a 1,5 ml). Per sua natura il sentiero, non sempre si presta per altre forme di percorrenza sia per la sicurezza di chi va a piedi sia per evitare danni ai tracciati. Si pone, quindi, la necessità di individuare itinerari alternativi per quelli cicloescursionistici ed equituristici.
- **Viabilità minore:** viabilità complementare alla rete escursionistica di interesse ambientale costituita da mulattiere, carrarecce, piste e strade vicinali e interpoderali, che assicurano la continuità funzionale dell'infrastruttura stessa o il collegamento tra due aree boscate o l'accesso alla rete sentieristica non altrimenti raggiungibile con la viabilità esistente.
- **Rifugi escursionistici:** si intendono strutture ricettive idonee a offrire ospitalità e ristoro a escursionisti, situate lungo percorsi escursionistici riconosciuti di valenza turistico-culturale- religioso e adeguamente segnalati, gestite da soggetti pubblici, associazioni, enti e imprese che operano senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, sportive e ricreative.
- **Bivacco:** per bivacco si intende una struttura liberamente accessibile al pubblico, incustodita e permanentemente aperta, non a pagamento destinata ad occasionale rifugio dotata di minima attrezzatura (tavolo, sedie, camino).

Indicazioni generali

Ogni singolo progetto deve essere inteso come un insieme di interventi organici finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo principale esplicitato nella relazione di progetto. Dovranno essere previsti, per aree omogenee, in coerenza con gli obiettivi contenuti negli strumenti di pianificazione specifici (Piano forestale, Piano territoriale Parco, PTCP, Misure e indirizzi di conservazione di specie e di habitat, altri strumenti di pianificazione o motivazioni specifiche), tutti gli interventi necessari al fine di ripristinare e valorizzare le diverse funzioni del bosco (multifunzionalità). In questa ottica sono maggiormente rappresentativi quei progetti che integrano diverse azioni fra quelle previste dalla Misura, evitando la presentazione di progetti "monotipologia". Strategicamente, sarà valutata favorevolmente la realizzazione di più interventi con finalità climatico-ambientali (interventi di piccola scala diffusi sul territorio) atti a garantire nel complesso la protezione e la valorizzazione del territorio forestale ancor di più se o ricompreso nei siti Natura 2000 e nei relativi habitat e nella altre aree protette.

Gestione sostenibile delle aree forestali

Fatte salve le misure di conservazione, generali e sito specifiche, dei siti SIC natura 2000 della Regione Campania, contenute nel DDR n°51/2016, di seguito si riportano indicazioni specifiche per la gestione sostenibile dei boschi nonché degli habitat forestali presenti nel territorio regionale valide per gli interventi progettati nell'ambito della presente tipologia di Misura. L'osservanza di tali indicazioni, pur non vincolanti per la scelta degli interventi da progettare, costituiscono, comunque, costituisce elemento di valutazione dei progetti. La progettazione degli interventi oggetto di finanziamento oltre ad essere rispettosa di quanto previsto dalle P.M.P.F. e/o da eventuali Piani di Assestamento forestale vigenti, dovrà tener conto di alcuni principi guida, quali raccomandazioni in favore della tutela della biodiversità, al fine di valorizzare la complessità e la dinamica dei processi ecologici in atto nell'area forestale di riferimento.

- Conservazione dei grandi alberi deperienti e morti in piedi e della necromassa.
- Gli interventi selvicolturali non devono favorire solo le piante vitali, stabili e con buon portamento, ma anche salvaguardare quelle morte in piedi, schiantate o che presentano macroscopici difetti come, ad esempio, cavità. Piante di questo tipo, seppur di scarso valore economico, svolgono infatti un importante ruolo ecologico in quanto rifugio e nutrizione per molte specie faunistiche. La vita di molti organismi è strettamente legata alla conservazione di habitat e microhabitat idonei e richiede la presenza di un buon numero di alberi vetusti e morti in piedi, con cavità o branche morte, e necromassa al suolo. Pertanto, fatta eccezione per le particelle sperimentali o per i casi di rischio per la pubblica incolumità, è auspicabile mantenere, soprattutto all'interno di un'area soggetta a tutela, valori di necromassa medio-elevati conservando i soggetti suindicati.
- Mantenimento e salvaguardia delle fasce ecotonali e delle radure
- Le fasce ecotonali e le radure presentano particolari condizioni di illuminazione che favoriscono la coesistenza di numerose specie vegetali, nonché la presenza di una popolazione animale altrettanto ricca e diversificata. In particolare, il mantenimento delle superfici non forestali intercluse al bosco, favorisce un'importante funzione naturalistica, paesaggistica e di interazione con la fauna selvatica. Queste radure, inoltre, permettono la coesistenza di habitat forestali con ambienti di elevato pregio naturalistico che tendono a scomparire se non mantenute con interventi specifici di contenimento della vegetazione forestale.
- Mantenimento delle specie arbustive e suffruticose
- Il sottobosco riveste un ruolo di particolare importanza per il riposo e l'alimentazione della fauna e al contempo è di ostacolo al passaggio antropico nelle zone di alta frequentazione turistica. In linea generale è auspicabile il mantenimento delle specie arbustive e suffruticose sulle quali, spesso, le operazioni di "ripulitura" non solo non sono risolutive dal punto di vista

selvicolturale, ma possono favorire ricacci vigorosi e fitte pollonature. Pertanto l'eliminazione di specie quali vitalba e smilax, da considerare dannose al soprassuolo arboreo, dato che possono causare curvatura e schianto dei fusti, deve precedere di almeno due anni gli interventi selvicolturali in modo tale che la copertura boschiva favorisca l'aduggiamento dei suoi ricacci. Per quanto riguarda l'edera si deve, da un lato, evitare che vada a ricoprire indiscriminatamente interi soprassuoli, in particolare gli alberi d'avvenire di specie spontanee, e, dall'altro, non dimenticare che riveste una funzione ecologica soprattutto nelle aree prive di sempreverdi capaci di ospitare e nutrire la fauna durante l'inverno. E' pertanto auspicabile rilasciare alcuni alberi, anche grandi, colonizzati dall'edera sino alla chioma e asportarla invece dal restante popolamento quando dal fusto si avvia a colonizzare le branche principali.

- Contenimento delle specie esotiche
- Il contenimento delle specie esotiche riguarda nella fattispecie la robinia e l'ailanto per le aree pianiziali e collinari e, in alcuni casi, il pino nero o altre conifere esotiche per le zone alto-collinari e montane. Si tratta di specie invasive che possono, a volte, limitare o impedire la diffusione o la rinnovazione delle specie autoctone, portare alla degradazione di habitat forestali e favorire la comparsa di patologie non endemiche. Per quanto riguarda la robinia e l'ailanto, al fine di limitarne la diffusione, si raccomanda di procedere alla loro selezione, in occasione dei diradamenti o di altri interventi selvicolturali, rilasciando un pollone per ciascuna ceppaia ed evitando la messa in luce delle ceppaie stesse: in questo modo si favorisce la formazione di un piano arboreo che crescendo deprime i ricacci. Nel caso di popolamenti giovani la modalità gestionale più idonea è l'evoluzione controllata.

Interventi finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco

Gli interventi dovranno riguardare boschi posti in condizioni stazionali diverse e con varie potenzialità, accomunati dall'essere interessati da un'alta frequentazione antropica. Le aree interessate sono quelle situate nelle aree forestali o ai margini dei boschi in prossimità o facilmente raggiungibili dai centri abitati. Una efficiente rete sentieristica deve essere progettata con una visione d'insieme del territorio e delle problematiche connesse alla gestione dei sentieri, volta ad evitare dispersioni di energie di risorse o danni all'ambiente. Si tenga, infatti, presente che anche il sentiero come altre vie di penetrazione nella montagna, contribuisce ad indebolire l'equilibrio ambientale e che, soprattutto, in aree già molto frequentate, ogni nuova struttura, contribuisce a limitare sempre più gli areali degli animali, a disperdere altri rifiuti, a metter in pericolo fragili ecosistemi. Pertanto è opportuno, tra l'altro, sempre valutare preventivamente con criteri scientifici, la "carrying capacity", cioè la capacità di carico degli ambiti naturalistici attraversati dal sentiero e il massimo passaggio pedonale e/o di altri tipi di fruitori, che il sentiero può sopportare senza subire danni ed

eventualmente indicare soluzioni/percorsi alternativi più adatti. In generale gli obiettivi da perseguire nella progettazione di una rete sentieristica sono:

- recupero della viabilità pedonale storica;
- frequentazione in sicurezza;
- diffusione di forme di turismo a basso impatto ambientale al fine di conservare integri i paesaggi;
- conoscenza e valorizzazione dei bacini culturali cosiddetti minori, presenti nelle montagne;
- assicurare collegamenti intervallivi, accessi a rifugi, strutture ricreative, punti di osservazione e panoramici, connessione con altre reti sentieristiche, valorizzazione di elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale (metati, carbonaie, terrazzamenti, neviere, aree sorgive ecc.).

Gli interventi possono riguardare anche il ripristino/miglioramento di ciclovie o ippovie. In tal caso dovranno costituire itinerari escursionistici alternativi a quelli a percorrenza pedonale. Inoltre non sono ammissibili su strutture destinate anche all'uso (esclusivo o meno) con mezzi motorizzati, su infrastrutture prevalentemente o esclusivamente dedicate all'attività sportiva agonistica o quelle che comportano per la loro realizzazione un impatto importante sull'ambiente (ad esempio per l'entità dei movimenti terra superiori a 0,5mc/ml).

Sono ammissibili anche tutti gli interventi volti a garantire l'accessibilità e la fruibilità a persone con disabilità. Tutta la segnaletica escursionistica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

Provenienza del materiale di propagazione

Nei rinfoltimenti e in tutti gli interventi di ripristino ambientale dovranno essere impiegate solo specie autoctone e il materiale di propagazione dovrà essere provvisto di un certificato di provenienza o di identità clonale rilasciati ai sensi delle normative europee e nazionali.

Inoltre si dovrà assicurare la conformità fra le caratteristiche pedo- climatiche delle stazioni da cui proviene il materiale e quelle dell'area oggetto di intervento. L'impiego di specie autoctone ecologicamente compatibili con l'ambiente su cui si interviene, oltre a dare maggiori garanzie di successo per l'impianto, è importante per la conservazione della biodiversità delle popolazioni locali. Tutto questo vale, a maggior ragione nelle operazioni di reinserimento di specie caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario allontanate o rese sporadiche a seguito della pregressa gestione (es. abete bianco, tasso e agrifoglio nelle faggete, querce e altre latifoglie nobili in ambito pianiziale), l'obiettivo è quello di favorire il passaggio di talune cenosi forestali, assai semplificate da un punto di vista compositivo, ad una maggiore naturalità e ad un aumento della biodiversità.

Cantieristica

Per minimizzare gli impatti sull'ambiente e sugli habitat occorre gestire il cantiere attenendosi alle seguenti buone pratiche:

- concentrare le operazioni in bosco nei periodi stagionali di minore disturbo per la flora e per la fauna, escludendo pertanto i periodi di fioritura delle geofite e di nidificazione e riproduzione della fauna selvatica; sono da evitare interventi in bosco da marzo a fine maggio in ambito pianiziale e collinare e da aprile a fine giugno nella fascia del faggio;
- il sottobosco va conservato, eccezion fatta per le infestanti ed alcune lianose da sottoporre a controllo, evitando generici interventi di ripulitura.
- devono essere abolite le pratiche di smaltimento dei prodotti di risulta tramite abbruciamento (le eccezioni riguardano esclusivamente gravi motivazioni di carattere fitosanitario, nel qual caso comunque l'abbruciamento dovrà essere effettuato all'esterno del bosco e con le modalità previste dalle PMPF vigenti e/o decreti di lotta obbligatoria);
- accatastare il materiale legnoso di risulta, derivato come scarto dai tagli, in strisce lineari distribuite lungo le linee di displuvio, evitando accumuli che favoriscano lo sviluppo di incendi, e disposte in modo da creare vuoti e anfratti che possano agevolare il rapido insediamento di flora e fauna saproxilica. Le fasce ai bordi della viabilità forestale, per una profondità-larghezza di 15 m all'interno dei soprassuoli forestali vanno liberate dai materiali legnosi di risulta che derivano dagli interventi selvicolturali;
- in caso di piantumazioni e rinfoltimenti, il beneficiario del finanziamento dovrà garantire (per almeno cinque anni) che vengano effettuati i necessari interventi di manutenzione post-impianto delle piante messe a dimora, il recupero delle fallanze, la verifica della funzionalità dei dispositivi di protezione da fauna selvatica, eventuali irrigazioni di soccorso. Il controllo della vegetazione infestante non può essere condotto tramite l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi;
- limitare il più possibile l'impatto dei mezzi meccanici utilizzando macchine di ridotte dimensioni, percorsi opportunamente delimitati e modalità di accesso e transito rispettose dell'ambiente;
- contenere al massimo la cantierizzazione in termini sia spaziali sia temporali, con particolare riguardo al sottobosco e alla presenza di habitat e specie nemorali faunistiche e floristiche di pregio e alla rinnovazione naturale del bosco; · mantenere le condizioni di viabilità, accesso e servizio a un buon livello d'uso, attivando e utilizzando il cantiere forestale in condizioni stagionali e meteorologiche tali da non giudicare la compatibilità e sostenibilità dell'intervento;
- provvedere alla rimozione dei rifiuti non biodegradabili e al loro trasporto in discarica autorizzata;
- adottare strumenti, macchine e modalità d'intervento che permettano un taglio netto dei fusti e dei rami, evitando di lacerare, slabbrare o strappare i

- tessuti legnosi e conseguentemente di procurare danni di tipo fitosanitario, tecnologico ed estetico alla vegetazione;
- limitare i movimenti di terra allo stretto necessario ed eseguirli nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili per evitare danni alla stabilità dei terreni e al buon regime delle acque;
 - nelle sistemazioni idraulico-forestali privilegiare, se tecnicamente possibile, l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica.

Indicazioni relative ai diversi interventi selvicolturali ammessi

In generale, comunque, nell'esecuzione di tutti gli interventi previsti e finanziati con l'azione A e B, sono ammesse tutte le operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione di quanto previsto, anche nel caso in cui non siano espressamente previste nelle descrizioni degli stessi contenute all'interno del presente bando. In particolare e quando pertinenti, sono comprese le spese per: taglio, depezzatura, esbosco, asportazione o trasporto del materiale di risulta all'impasto, cippatura, triturazione o abbruciamenti controllati del materiale di risulta, acquisto e messa in opera di piantine forestali e dei materiali necessari all'impianto. Sono ammissibili anche le recinzioni generalizzate dell'area di intervento, in alternativa alla messa a dimora di protezioni individuali, quando tecnicamente ed economicamente più conveniente. Sono altresì compresi eventuali piccoli interventi necessari per il corretto deflusso delle acque e la stabilità idrogeologica dell'area oggetto dei lavori, al fine di garantire il corretto sviluppo e accrescimento del soprassuolo boschivo oggetto dell'investimento, quali: realizzazione o riapertura di fossetti e/o scoline; realizzazione di graticciate e/o di brigliette con fascine; asportazione, da fossi o fossetti o avvallamenti, di materiale vegetale secco accumulato (ramaglie, tronchi), ripristino localizzato di gradoni e/o muretti a secco. In tutti i casi, sono inoltre ammessi interventi di ripulitura, tramite decespugliamento. In particolare gli interventi di decespugliamento sono sempre ammissibili se finalizzati alla corretta esecuzione dell'intervento nel suo complesso e/o a favorire lo sviluppo delle piante rilasciate o impiantate. Pertanto, ad eccezione degli interventi di cui al punto A.4.1), non sono mai finanziabili da soli ma devono essere sempre collegati con altri interventi previsti e finanziati con l'azione A e B.

- **Diradamenti**

Con il termine diradamenti si intende gli interventi di taglio colturale volti alla riduzione della densità. Nei boschi con governo all'alto fusto si dovrà prediligere un modello di sviluppo del soprassuolo a struttura disetaneiforme evitando estese particelle coetanee o coetaneiformi. Gli interventi di diradamento dovranno quindi tenere conto di questi obiettivi a lungo termine e tendere, compatibilmente con le colture in atto, ad una diversificazione della struttura e della composizione specifica. In particolare, nei popolamenti ad alto fusto, l'intervento di diradamento è generalmente collegato all'esigenza di migliorare soprassuoli coetanei ed uniformi, per lo più di

origine artificiale, in soprassuoli misti e disetaneiformi. Indipendentemente dallo stadio evolutivo più o meno avanzato (perticaie e giovani fustaie in cui, frequentemente, sono mancati interventi tempestivi) e dalle densità eccessive, l'obiettivo principale sarà quello di aumentare la stabilità fisica e meccanica del popolamento, regolando contemporaneamente la composizione specifica e creando le condizioni per la progressiva futura messa in rinnovazione delle cenosi forestali secondo un modello il più possibile disetaneiforme. La modalità di realizzazione dovrà essere, preferibilmente, quella dei diradamenti liberi che permettano di modellare il taglio in funzione delle diverse condizioni stagionali e della struttura dei popolamenti, volti a ridurre la densità ed aumentare lo sviluppo delle chiome ove attualmente ridotte e compresse; contestualmente si dovranno individuare gli alberi d'avvenire destinati a costituire i popolamenti adulti. In ogni caso occorre rispettare tutte le specie sporadiche, gli alberi di grosse dimensioni ed una quota di alberi morti in piedi. I tagli di sfollo e diradamento sono realizzati secondo le modalità di cui agli artt. 29 e 32 Allegato C della L.R. 11/96.

Merita particolare attenzione il caso dei popolamenti di pino domestico dove è consigliabile, nel caso di impianti ancora giovani, eseguire localmente dei diradamenti precoci (sfolli) che mirino a condurre i soggetti verso la formazione di un fusto robusto e di una chioma sufficientemente profonda, riducendo i fenomeni di schianto che per la suddetta specie si verificano con un coefficiente di snellezza (rapporto h/D) molto inferiore ($R_s=70$) rispetto alle altre specie ($R_s=100$). Sfolli e diradamenti sono fondamentali per la formazione di un popolamento ben strutturato ed in grado di resistere alle azioni meccaniche del vento, soprattutto per specie come i pini che, con il passare del tempo (all'età di 30 - 40 anni), perdono la capacità di espandere ed approfondire la chioma. Tali interventi dovranno seguire criteri di gradualità che non portino all'isolamento troppo rapido di una pianta spesso snella, tenendo conto per il futuro che dovranno essere ripetuti interventi analoghi.

- **Taglio di avviamento a fustaia**

Si tratta di interventi volti all'avviamento guidato verso il governo a fustaia di cedui invecchiati (talora abbandonati ed in evoluzione spontanea) al fine di accelerare i processi di passaggio verso forme forestali caratterizzate da maggiore stabilità. Dove si intende favorire con l'intervento attivo il processo di passaggio dal ceduo alla fustaia, si dovrà operare attraverso la conversione diretta. A parità di tipo di conversione, il taglio potrà essere eseguito attraverso un diradamento libero dei polloni, privilegiando i diradamenti alti tesi a movimentare la struttura, perseguendo il più possibile un modello disetaneiforme e favorendo le specie autoctone sporadiche per un miglioramento della composizione specifica: i rilasci dovranno perciò appartenere a tutte le specie autoctone presenti e saranno selezionati tra gli individui sani, con chioma equilibrata e, indipendentemente dalle qualità tecnologiche del fusto, capaci di garantire un'adeguata stabilità meccanica (rapporto h/d inferiore a 100); verranno comunque conservate le matricine di più turni ed i grandi alberi di tutte le specie spontanee, ciò per la produzione del seme e per rendere più articolata la

struttura del bosco. Si deve inoltre salvaguardare e valorizzare la componente accessoria del popolamento (specie sporadiche ed arbusti), che tende ad essere aduggiata da quella dominante, come nel caso di specie sciafile come il faggio ed il leccio.

- **Tagli a scelta**

Si intende l'insieme degli interventi di taglio saltuario e di curazione. Obiettivo dell'intervento è la diversificazione della struttura al fine di ottenere soprassuoli disetanei, nell'insieme pluristratificati (disetaneizzazione), cercando anche di favorire un arricchimento della composizione specifica. L'obiettivo gestionale che si pone questo tipo di intervento, quindi, è quello di diversificarne la struttura, al fine di accelerare i processi di passaggio verso forme forestali con maggiore stabilità date da soprassuoli disetanei, ottenuti con prelievi di piccoli gruppi e diradamenti, assecondando le dinamiche naturali, ma anche di favorire la mescolanza con altre specie. Il bosco coetaneo, normalmente povero di specie, anche arbustive, è più sensibile ad agenti patogeni, a emergenze climatiche, ad attacchi di parassiti vegetali e animali; i pericoli di degradazione sono consistenti, soprattutto nel periodo di rinnovazione, in cui, oltre alla ridotta difesa del suolo, si ha anche una perdita notevole di elementi nutritivi. In alcuni casi potrebbe essere utile partire da aree recentemente colonizzate nel bosco dove si riscontra una maggiore varietà in termini di composizione specifica e di microhabitat, agevolando l'ingresso di specie diverse da quelle che costituiscono i popolamenti circostanti.

- **Restauro forestale**

Il restauro forestale può dare un contributo determinante alla mitigazione dei rischi ambientali del nostro tempo: conservazione della biodiversità e delle risorse idriche, lotta all'effetto serra e alla desertificazione. In questi casi l'obiettivo del restauro è di conservare la composizione, la struttura e la prassi selvicolturale che deriva dalla conoscenza e dall'analisi delle fonti di informazione.

- **Residui di intervento**

Fatto salvo quanto previsto dalla L.R. 11/96 e ss.mm.ii., i residui di lavorazione, aventi diametro inferiore a cm 2, sia nelle fustaie che nei cedui, devono essere lasciati sul letto di caduta. I residui andranno concentrati negli spazi liberi dal novellame, avendo sempre cura di evitare eccessivi accumuli di materiale e di non arrecare danni alla rinnovazione. Al fine di ridurre il pericolo di incendi boschivi è sempre obbligatorio l'allontanamento di qualsiasi residuo di lavorazione nelle aree laterali alla viabilità per una fascia di terreno non inferiore alla larghezza di 15 m. E' parimenti sempre obbligatorio l'allontanamento di qualsiasi residuo di lavorazione dall'alveo dei corsi d'acqua, da strade, piste, mulattiere, sentieri e cesse antincendio. Nelle utilizzazione dei boschi appartenenti al demanio pubblico è vietata la bruciatura dei residui delle lavorazioni.

- **Manutenzione di radure e fasce ecotonali**

Nel caso di praterie e di radure naturali di piccole dimensioni completamente intercluse al bosco è ipotizzabile controllare l'eventuale invasione da parte della vegetazione arborea che, con un elevato potere d'invasione nelle stazioni limitrofe ai rimboschimenti, entrano in concorrenza con le specie arbustive ed erbacee. La ripulitura dovrà limitarsi necessariamente alle aree ancora aperte, mentre i nuclei ormai ben affermati di arbusteti e di essenze arboree autoctone devono essere rilasciati in quanto sono ormai da considerare aree forestali a tutti gli effetti. È ipotizzabile anche la gestione attiva delle aree di margine del bosco: potranno quindi essere eseguiti interventi di taglio (diradamenti, conversioni, tagli a buche) atti a coltivare e a contenere il bosco contrastando l'avanzata delle specie arboree forestali verso gli spazi aperti; nell'ambito di una gestione sostenibile delle superfici forestali deve però essere posta particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza funzionale di questa fascia ecotonale (orientativamente 10-15 metri) al fine di preservare determinati e necessari equilibri. Le operazioni di taglio dovranno comunque essere rispettose delle componenti arboree e arbustive peculiari delle fasce ecotonali: la selezione degli individui e dei gruppi sarà quindi tesa a riservare quelle specie sporadiche che proprio in queste situazioni generalmente trovano le condizioni per vincere la competizione con le specie che dominano le porzioni più interne del bosco.

- **Interventi finalizzati alla ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale**

Tali interventi possono essere eseguiti sulle sponde e in alveo di corsi d'acqua o gli impluvi purchè ricompresi all'interno dell'area forestale su una fascia di larghezza massima di 20 metri in sinistra ed in destra idraulica, misurati a partire dal limite di massima piena. Gli interventi ammessi, fatte salve motivate esigenze di sicurezza idraulica, non devono mirare al completo allontanamento della vegetazione riparia legnosa ma devono garantire una fascia riparia arborea/arbustiva di qualità e la creazione di habitat differenziati che favoriscono la conservazione e lo sviluppo della biodiversità (animale e vegetale). Pertanto devono:

1. mantenere una struttura articolata, sia orizzontale che verticale;
2. favorire la mescolanza per piede d'albero;
3. nel caso di soprassuolo di origine agamica dense (governo a ceduo e presenza di ceppaie), essere eseguiti con un taglio assimilabile al trattamento del ceduo a sterzo;
4. mantenere elevati livelli di ombreggiamento per limitare le specie infestanti;
5. selezionare positivamente rispetto alle piante circostanti, gli individui prossimi all'alveo quando costituiscono, con l'apparato radicale, ambienti necessari alla protezione della fauna acquaiola e dell'ittiofauna;
6. evitare di comprometterne le potenzialità evolutive, favorendo la biodiversità e tutelando l'assetto idrogeologico.

Tali elementi devono essere chiaramente e puntualmente descritti nella relazione allegata alla domanda di aiuto.

Indicazioni specifiche per gli habitat forestali di interesse comunitario

Per quanto riguarda gli interventi che ricadono nei siti della Rete Natura 2000 si applicano le prescrizioni contenute nelle misure di conservazione generali e sito specifiche di cui al DDR n°51/2016 e a quelle contenute nella Valutazione di Incidenza relativa al progetto. A tal riguardo si rammenta che sono esclusi dalla Valutazione di Incidenza:

- tutti gli interventi puntualmente previsti nei piani di gestione e assestamento forestale e faunistico-venatori e le loro varianti, già sottoposti precedentemente a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo, semprechè, la valutazione di incidenza dei piani suddetti, espletata dall'autorità regionale competente, non abbia prescritto l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per specifici progetti e interventi;
- i progetti e gli interventi, elencati al paragrafo 2 delle "LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA" che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000 e per i quali, pertanto, conformemente a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 del D.P.R. n. 357 del 1997, non risulta necessaria la valutazione di incidenza.

Per tutti gli interventi da sottoporre a valutazione d'incidenza, nella relazione tecnica dovrà essere fatta una descrizione dello stato di fatto dell'area di intervento con opportuna mappa degli habitat presenti. Dovranno essere inoltre descritte, in particolare, le eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.

A tal fine nella fase di progettazione si dovrà sempre:

· garantire a margine dei corsi d'acqua e, in generale, delle zone umide, la presenza di fasce boscate o arbustate ripariali di ampiezza sufficiente in modo tale da garantire la conservazione delle connessioni ecologiche esistenti, compatibilmente con le esigenze di natura idraulica di sicurezza del territorio;

1. conservare e mantenere in un buono stato di equilibrio gli habitat riconducibili alle aree prative, alle lande, agli arbusteti, alle macchie e alle boscaglie e, in generale, tutti gli ambienti che svolgono una funzione ecotonale, indispensabile per la conservazione della biodiversità. Questi ambienti devono essere, pertanto, preservati dall'espansione di aree forestali (es. con specifici

- sfalci periodici), da carichi eccessivi di pascolamento e da interventi di riforestazione, qualora ubicati in collina o montagna;
2. privilegiare un'adeguata gestione forestale naturalistica prevedendo anche azioni di conservazione degli habitat e degli habitat di specie finalizzate alla tutela della biodiversità;
 3. garantire l'integrità e l'incremento dei valori e delle funzioni ecologiche, quali la rinnovazione e la successione di ecosistemi forestali e la diversità genetica delle specie;
 4. prevedere, per gli habitat forestali di interesse comunitario, interventi prevalentemente legati alla loro conservazione;
 5. evitare l'asportazione della vegetazione nelle zone con elevata pendenza per garantire la funzione di protezione dei versanti da parte del bosco;
 6. prevedere periodi di sospensione delle attività forestali nel periodo riproduttivo di specie animali di interesse comunitario o in aree con comprovata presenza di nidi o rifugi;
 7. garantire la tutela degli esemplari arborei più grandi e/o rappresentativi, anche morti o deperienti, inclusi i vecchi esemplari di castagno da frutto, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che ciò comporti pericolo per la pubblica incolumità. Qualora fosse necessario, comunque, asportare piante di notevole interesse per la fauna dovranno essere previste opportune opere di mitigazione;
 8. garantire, nei casi di eventuali interventi di decespugliamento, particolare attenzione e cautela nei confronti delle specie di interesse comunitario;
 9. prevedere l'accatastamento in bosco della ramaglia derivante dagli interventi selvicolturali, in cumuli di modeste dimensioni, per prevenire gli incendi boschivi ed in modo tale da creare anfratti all'interno degli stessi che consentano l'insediamento di flora e fauna saproxilica;
 10. prevedere l'eliminazione dei materiali legnosi di risulta, derivanti dagli interventi selvicolturali, dalle fasce ai bordi della viabilità forestale, per un'adeguata profondità-larghezza;
 11. contenere al massimo la durata dei cantieri e la superficie occupata da essi, in modo da arrecare minore disturbo ad habitat e specie presenti nelle aree interessate;
 12. garantire la tutela della rinnovazione naturale delle specie autoctone;
 13. limitare i percorsi utilizzati dai mezzi meccanici, in ingresso ed in uscita dai cantieri, in modo da minimizzare gli impatti e regolamentare, in modo appropriato, le modalità di accesso alle aree di intervento evitando di transitare fuori dalle piste o sentieri segnati;
 14. garantire l'utilizzo di mezzi, attrezzature e macchine operatrici il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale, avendo cura di ripristinare i luoghi al termine dei lavori;
 15. privilegiare, ove tecnicamente possibile, l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo;

16. garantire l'utilizzo di specie autoctone nel caso di interventi di forestazione e di rinaturalizzazione in cui si richiede l'impiego di materiale forestale di propagazione;
17. prevedere l'adozione di metodi non chimici per l'eventuale controllo delle erbe infestanti e per la difesa delle piante nelle aree forestali.

APPENDICE

Alberi e arbusti della Campania (specie consigliate anche per interventi di IN)

Specie arboree

- *Abies alba* abete bianco
- *Acer campestre* Acero oppio
- *Acer lobelii* Acero di Lobelius
- *Acer monspessulanum* Acero minore
- *Acer obtusatum* Acero d'Ungheria
- *Alnus cordata* Ontano napoletano
- *Alnus glutinosa* Ontano comune
- *Betula pendula* Betulla bianca
- *Carpinus betulus* Carpino comune
- *Carpinus orientalis* Carpino orientale
- *Castanea sativa* Castagno
- *Celtis australis* Bagolaro comune
- *Cercis siliquastrum* Albero di Giuda
- *Corylus avellana* Nocciolo
- *Fagus sylvatica* Faggio
- *Fraxinus ornus* Orniello
- *Fraxinus oxycarpa* Frassino meridionale
- *Ostrya carpinifolia* Carpino nero
- *Populus alba* Pioppo bianco
- *Populus nigra* Pioppo nero
- *Populus tremula* Pioppo tremulo
- *Prunus avium* Prunus avium
- *Prunus spinosa* Pruno selvatico
- *Pyrus pyraeaster* Pero selvatico
- *Quercus cerris* Cerro
- *Quercus frainetto* Quercia farnetto
- *Quercus ilex* Leccio
- *Quercus pubescens* Roverella
- *Salix alba* Salice bianco
- *Salix capraea* Salice delle capre
- *Salix fragilis* Salice fragile

- *Sorbus aucuparia* Sorbo degli uccellatori
- *Sorbus domestica* Sorbo comune
- *Sorbus torminalis* Sorbo torminali
- *Taxus baccata* Tasso comune
- *Tilia cordata* Tiglio selvatico
- *Tilia platyphyllos* Tiglio nostrano
- *Ulmus minor* Olmo comune

Specie suffruticose e arbustive

- *Anagyris foetida* Legno- puzzo
- *Arbutus unedo* Corbezzolo
- *Artemisia arborescens* Assenzio arbustivo
- *Berberis vulgaris* Crespino comune
- *Calicotome spinosa* Sparzio spinoso
- *Calicotome villosa* Sparzio villosa
- *Cistus incanus* Cisto rosso
- *Cistus monspeliensis* Cisto di Montpellier
- *Cistus salvifolius* Cisto femmina
- *Colutea arborescens* Vesicaria
- *Cornus mas* Corniolo maschio
- *Cornus sanguinea* Corniolo sanguinello
- *Coronilla emerus* Cornetta dondolina
- *Coronilla minima* Cornetta minima
- *Coronilla varia* Cornetta ginestrina
- *Crataegus monogyna* Biancospino
- *Crataegus oxyacantha* Biancospino selvatico
- *Cytisus scoparius* Citiso scopario
- *Cytisus sessilifolius* Citiso a foglie sessili
- *Cytisus villosus* Citiso trifoglio
- *Erica arborea* Erica arborea
- *Erica multiflora* Erica multiflora
- *Euonymus europaeus* Fusaria comune
- *Genista tinctoria* Ginestra minore
- *Helichrysum italicum* Perpetuino d'Italia
- *Ilex aquifolium* Agrifoglio
- *Juniperus communis* Ginepro comune
- *Juniperus oxycedrus* ginepro ossicedro
- *Juniperus phoenicea* Ginepro feniceo
- *Laburnum anagyroides* Laburno
- *Laurus nobilis* Alloro
- *Lavandula angustifolia* Lavanda vera
- *Lavandula stoechas* Lavanda selvatica
- *Ligustrum vulgare* Ligustro

- *Myrtus communis* Mirto
- *Nerium oleandre* Oleandro
- *Olea europea sylvestris* Oleastro
- *Clematis flammula* Clematide fiammola
- *Clematis vitalba* Clematide vitalba
- *Phillyrea angustifolia* Ilastro sottile
- *Phillyrea latifolia* Ilastro comune
- *Pistacia lentiscus* Lentisco
- *Pistacia terebinthus* Terebinto
- *Prunus spinosa* Pruno selvatico
- *Punica granatum* Melograno
- *Vite Pyracantha coccinea* Agazzino
- *Rhamnus alaternus* Alaterno
- *Rosa arvensis* Rosa cavallina
- *Rosa canina* Rosa selvatica comune
- *Rosa sempervirens* Rosa di San Giovanni
- *Rosmarinus officinalis* Rosmarino
- *Salix appendiculata* Salice stipolato
- *Salix appennina (S. nitrigans)* Salice dell'Appennino
- *Salix cinerea* Salice cinereo
- *Salix eleagnos* Salice ripaiolo
- *Salix purpurea* Salice rosso
- *Salix triandra* Salice da ceste
- *Salix viminalis* Salice da vimini
- *Sambucus nigra* Sambuco comune
- *Spartium junceum* Ginestra comune
- *Tamarix africana* Tamerici maggiore
- *Tamarix gallica* Tamerici comune
- *Viburnum lantana* Viburno
- *Viburnum tinus* Viburno tino
- *Vitex agnus-castus* Agnocasto

Specie sporadiche

In occasione degli interventi selvicolturali devono essere preservate dal taglio le piante sporadiche delle seguenti specie, quando presenti con densità inferiore a venti piante ad ettaro per singola specie, e aventi diametro maggiore di 8 centimetri:

- | | |
|---------------------------------|--------------------|
| - <i>Abies alba</i> Mill. | Abete bianco |
| - <i>Betula pendula</i> Roth | Betulla bianca |
| - <i>Acer sp.pl.</i> | Aceri |
| - <i>Cercis siliquastrum</i> L. | Albero di Giuda |
| - <i>Fraxinus excelsior</i> L. | Frassino maggiore |
| - <i>Fraxinus angustifolia</i> | Frassino ossifillo |



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



- Vahl.
- | | |
|----------------------------------|----------------|
| - Laburnum
anagyroides Medik. | Maggiociondolo |
| - Malus sp.pl. | Melastrì |
| - Prunus avium L. | Ciliegio |
| - Pyrus sp.pl. | Perastri |
| - Quercus suber L. | Sughera |
| - Quercus robur L. | Farnia |
| - Quercus petraea | Rovere |
| - Sorbus sp.pl. | Sorbi |
| - ilia sp.pl. | Tigli |
| - Ulmus sp.pl. | olmi |

e, senza limitazione di diametro:

- | | |
|----------------------|------------|
| - Ilex aquifolium L. | Agrifoglio |
| - Taxus baccata L. | Tasso |



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Artt. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 8 – Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1
"Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale
degli ecosistemi forestali"

Soggetto richiedente:

Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente.

*(soggetto di diritto privato e loro associazioni – organismi pubblico-privati di gestione
associata delle foreste o consorzi forestali)*

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il __/__/____
residente in _____ Prov. _____ indirizzo
_____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- persona fisica
- titolare dell'impresa individuale
- legale rappresentante della

_____ C.U.A.A. _____ con sede legale in
_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di
Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono _____
e-mail _____ PEC _____

- consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;

DICHIARA

Spuntare gli ulteriori punti se pertinenti.

- Che la propria azienda è iscritta alla CCIAA di _____ dal _____ al n.
REA _____;



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



- ❑ di essere in regola con la legislazione previdenziale e (eventuale) di essere iscritto all'INPS nella sezione "Lavoratori Agricoli Autonomi" con n.;
- ❑ di non aver subito condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- ❑ (in caso di società o associazione) di non essere soggetto a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

(Nel caso di società, i requisiti di cui ai punti 3 e 4 devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e dal direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e dal direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e dal direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

- ❑ di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
- ❑ di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- ❑ non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando);
- ❑ essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (sono esclusi i privati proprietari che non svolgono attività di impresa).

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Luogo e data,

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Artt. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 8 – Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1
“Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale
degli ecosistemi forestali”

Soggetto richiedente:

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000

*(soggetto di diritto privato e loro associazioni – organismi pubblico-privati di gestione
associata delle foreste o consorzi forestali)*

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il __/__/____
residente in _____ Prov. _____ indirizzo
_____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- persona fisica
- titolare dell'impresa individuale
- legale rappresentante della

_____ C.U.A.A. _____ con sede legale in
_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di
Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono _____
e-mail _____ PEC _____

- consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;

DICHIARA

- che (ovvero che il soggetto rappresentato) non è stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura 227 del PSR 2007-2013,

non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso.

- che (ovvero che il soggetto rappresentato) non è stato oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito del PSR 2007-2013 ovvero del PSR 2014-2020 e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto;
- il progetto esecutivo è stato approvato con(estremi dell'atto di approvazione)
- che l'importo di €..... relativo all'IVA sui lavori non è recuperabile in alcun modo ai sensi della/e seguente/i base/i giuridica/che (indicare riferimento di legge, di sentenza, di parere di riscontro ad interpello dell'Agenzia delle Entrate o altra base giuridica di riferimento).....
- che l'importo di €..... relativo all'IVA sulle spese tecniche non è recuperabile in alcun modo ai sensi della/e seguente/i base/i giuridica/che (indicare riferimento di legge, di sentenza, di parere di riscontro ad interpello dell'Agenzia delle Entrate o altra base giuridica di riferimento).....
- che l'importo di €..... relativo all'IVA sui lavori è recuperabile;
- che l'importo di €..... relativo all'IVA sulle spese tecniche è recuperabile;
- descrizione dettagliata del proprio regime IVA.....
.....
.....
- che gli interventi selvicolturali sono eseguiti in foresta così come definita dal Reg (UE) 1305/2013 o aree assimilate ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.lgs. 227/2001;
- in merito all'estensione delle superfici di trovarsi nelle seguente posizione:
 - o superfici boscate di proprietà pubblica e private con estensione uguale o superiore a 50 ettari e in possesso di un Piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente;
 - o superfici inferiori a 50 ettari e in possesso di idonea progettazione e autorizzazioni secondo le disposizioni previste del Bando della sottomisura e dalla normativa di settore vigente;
- che la superficie interessata dall'investimento diretto ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali è pari a mq_____;

- che gli interventi di rinfoltimento/sottopiantagioni/ingegneria naturalistica e di rinaturalizzazione forestale sono effettuati mediante l'utilizzo di specie diverse da quello del sito (nel caso di rinaturalizzazioni di fustaie di conifere) e ricomprese tra quelle indicate nelle Norme tecniche (Alberi e arbusti in Campania);
- (nel caso dell'azione C) che gli interventi a sviluppo lineare (sentieri, viabilità minore non carrabile) o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (aree di sosta, rifugi, bivacchi, torrette di avvistamento) attraversano il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare e sono al servizio del bosco stesso.
- Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- Di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data _____

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Imprese in difficoltà Reg. (UE) n. 702/2014

Il sottoscritto _____, nato a _____
il _____, residente in _____, C.F. _____, nella
qualità di:

Titolare di Impresa individuale/ente _____

Denominazione _____, con sede _____

oppure

Rappresentante legale della Società/ente _____

Con sede in _____ C.F./P.IVA _____

Iscritta alla CCIAA di _____ con il n. _____,

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____,

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE, Reg. UE n. 1305/2013 - PSR Campania 2014-2020 – Misura 8 – Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" ". Regime di aiuto di Stato **esentato SA.44906** ai sensi del Regolamento (UE) n. 702 / 2014 – bando emanato con decreto n. _____ del ____/____/____ e s.m.i. BURC _____

Consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n° 445

DICHIARA

- che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014);

- di aver preso atto dell'allegata informativa "Definizione di impresa in difficoltà" di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 702 del 25/06/2014;

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente fino alla completa realizzazione dell'operazione oggetto di aiuto.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, articolo 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla procedura per cui sono raccolti;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Regione Campania;
- responsabile del trattamento è il dirigente della struttura destinataria della presente dichiarazione;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs.196/2003.

Luogo e data

Firma per esteso del legale
rappresentante e timbro
dell'impresa

Ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:

- sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto (indicare in stampatello il nome del dipendente) _____
- sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Informativa- *Definizione di impresa in difficoltà- Art 2- punto 14- del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014*

Un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Firma per esteso del legale
rappresentante e timbro dell'impresa

Allegato 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014-2020. Misura 8 – Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1
“Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale
degli ecosistemi forestali”

**Dichiarazione concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla
Commissione Europea - Reg. (UE) n. 702/2014.**

N. domanda _____

Il sottoscritto _____, nato a _____

il _____, residente in _____, C.F. _____, nella

qualità di:

Titolare di Impresa individuale/ente _____

Denominazione _____, con sede _____

oppure

Rappresentante legale della Società/ente _____

Con sede in _____ C.F./P.IVA _____

Iscritta alla CCIAA di _____ con il n° _____,

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE,
Reg. UE n. 1305/2013 - PSR Campania 2014-2020 – Bando Misura 8 – Sottomisura 8.5 - Tipologia di
intervento 8.5.1 “Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio
ambientale degli ecosistemi forestali” . Regime di aiuto di Stato esentato SA.44906 ai sensi del
Regolamento (UE) n. 702 / 2014 – bando emanato con decreto n. _____ del ___/___/___ e s.m.i.
BURC _____

Consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e
della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera,
ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n° 445

DICHIARA
(barrare una delle due caselle)

di non aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente Decisione della
Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune (cfr
allegato e link http://www.politicheeuropee.it/attivita/17327/recupero---a_iuti---illegali).

Oppure

di aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune (cfr allegato e link <http://www.politicheeuropee.it/attivita/17327/recupero--aiuti---illegali>).

e di aver restituito mediante¹ _____ la somma di euro _____ comprensiva degli interessi relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea o di averlo depositato in un conto corrente bloccato.

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati sopra riportati, sia in forma cartacea che informatica, ai soli fini del procedimento di cui trattasi presentata nel rispetto delle prescrizioni del D.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive norme integrative ed attuative.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, articolo 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla procedura per cui sono raccolti;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Regione Campania;
- responsabile del trattamento è il dirigente della struttura destinataria della presente dichiarazione;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs.196/2003.

Luogo e data

nome e cognome
(firma) (Timbro)

Ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:

- sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto

(indicare in stampatello il nome del dipendente)_____

- sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità

¹Mezzo con il quale si è proceduto al rimborso (ad. es. modello F24, cartella di pagamento, ecc..)



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Artt. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 8 – Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1
"Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale
degli ecosistemi forestali"

Soggetto richiedente:

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000

(soggetti pubblici)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il __/__/____
residente in _____ Prov. _____ indirizzo
_____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di legale
rappresentante/mandatario capofila del beneficiario/i denominato/i

con sede legale in _____, partita IVA _____ Telefono _____
e-mail _____ PEC _____

- consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;

DICHIARA

che (ovvero che il soggetto rappresentato) non è stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura 227 del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso.

che (ovvero che il soggetto rappresentato) non è stato oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito del PSR 2007-2013 ovvero del PSR 2014-2020 e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto;



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



che l'intervento è stato inserito nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente (estremi dell'atto di approvazione)

il responsabile unico del procedimento è

(estremi dell'atto di nomina)

il progetto esecutivo è stato approvato con(estremi dell'atto di approvazione)

il codice CUP del progetto è

che l'importo di €..... relativo all'IVA sui lavori non è recuperabile in alcun modo ai sensi della/e seguente/i base/i giuridica/che (indicare riferimento di legge, di sentenza, di parere di riscontro ad interpello dell'Agenzia delle Entrate o altra base giuridica di riferimento).....

che l'importo di €..... relativo all'IVA sulle spese tecniche non è recuperabile in alcun modo ai sensi della/e seguente/i base/i giuridica/che (indicare riferimento di legge, di sentenza, di parere di riscontro ad interpello dell'Agenzia delle Entrate o altra base giuridica di riferimento).....

che l'importo di €..... relativo all'IVA sui lavori è recuperabile;

che l'importo di €..... relativo all'IVA sulle spese tecniche è recuperabile;

(nel caso di finanziamento per la stesura/aggiornamento di Piani di Gestione Forestali e/o strumenti equivalenti) non aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo piano di gestione forestale e/o mai restituite le somme percepite;

che gli interventi selvicolturali sono eseguiti in foresta così come definita dal Reg (UE) 1305/2013 o aree assimilate ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.lgs. 227/2001;

in merito all'estensione delle superfici di trovarsi nelle seguente posizione:

o superfici boscate di proprietà pubblica e in possesso di un Piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente vigente;

o superfici boscate di proprietà pubblica e in possesso di un Piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) dal 2014,

o superfici boscate di proprietà pubblica e in possesso di un Piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) prima del 2014



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



- che la superficie interessata dall'investimento diretto ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali è pari a mq_____;
- che gli interventi di rinfoltimento/sottopiantagioni/ingegneria naturalistica e di rinaturalizzazione forestale sono effettuati mediante l'utilizzo di specie diverse da quello del sito (nel caso di rinaturalizzazioni di fustaie di conifere) e ricomprese tra quelle indicate nelle Norme tecniche (Alberi e arbusti in Campania);
- (nel caso dell'azione C) che gli interventi a sviluppo lineare (sentieri, viabilità minore non carrabile) o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (aree di sosta, rifugi, bivacci, torrette di avvistamento) attraversano il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare e sono al servizio del bosco stesso.
- Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- Di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data _____

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato 7.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 8 – Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1
“Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale
degli ecosistemi forestali”**

**Autorizzazione del/i comproprietario/i e del coniuge in comunione legale alla
realizzazione dell'intervento.**

Numero di domanda _____

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome _____ Cod. Fisc. _____
_____ Luogo di nascita _____ data di nascita _____ Prov. _____,
residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via _____ n. civico _____,

- proprietario per _____%;
- coniuge in comunione legale;

del terreno sito nel Comune di _____ distinto nel Catasto terreni al Foglio _____
Particella _____ sub _____;

2. Cognome _____ Nome _____ Cod. Fisc. _____
_____ Luogo di nascita _____ data di nascita _____ Prov. _____,
residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via _____ n. civico _____,

- proprietario per _____%;
- coniuge in comunione legale;

del terreno sito nel Comune di _____ distinto nel Catasto terreni al Foglio _____
Particella _____ sub _____;

3. Cognome _____ Nome _____ Cod. Fisc. _____
_____ Luogo di nascita _____ data di nascita _____ Prov. _____,
residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via _____ n. civico _____,

- proprietario per _____%;
- coniuge in comunione legale;

del terreno sito nel Comune di _____ distinto nel Catasto terreni al Foglio _____
Particella _____ sub _____;



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" del PSR 2014-2020 della Regione Campania;
- di condividere l'intervento che il richiedente intende realizzare sul terreno sito nel Comune di _____ distinto nel Catasto terreni al Foglio ____ Particella ____ sub____; di cui risulta comproprietario, giusto contratto Rep_____ Racc. _____ del _____;
- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile;

Autorizza / Autorizzano

- il richiedente a realizzare l'intervento;

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data _____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato 7.2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**Oggetto: Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"
Autorizzazione del/i proprietario/i alla realizzazione dell'intervento.**

Numero di domanda _____

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome _____ Cod. Fisc. _____
_____ Luogo di nascita _____ data di nascita _____ Prov. _____,
residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via _____ n. civico _____,
proprietario per _____% del terreno sito nel Comune di _____ distinto nel
Catasto terreni al Foglio ____ Particella ____ sub ____;

2. Cognome _____ Nome _____ Cod. Fisc. _____
_____ Luogo di nascita _____ data di nascita _____ Prov. _____,
residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via _____ n. civico _____,
proprietario per _____% del terreno sito nel Comune di _____ distinto nel
Catasto terreni al Foglio ____ Particella ____ sub ____;

3. Cognome _____ Nome _____ Cod. Fisc. _____
_____ Luogo di nascita _____ data di nascita _____ Prov. _____,
residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via _____ n. civico _____,
proprietario per _____% del terreno sito nel Comune di _____ distinto nel
Catasto terreni al Foglio ____ Particella ____ sub ____;

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 8 – Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" del PSR 2014-2020 della Regione Campania;
- di condividere l'intervento che il richiedente intende realizzare sul terreno sito nel Comune di _____ distinto nel Catasto terreni al Foglio ____ Particella ____ sub ____; di cui risulta affittuario / usufruttuario, giusto contratto Rep _____ Racc. _____ del _____;
- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile;



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



AUTORIZZA / AUTORIZZANO

- il richiedente a realizzare l'intervento.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data _____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato n. 8.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"

Soggetto richiedente:

Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio.

(Modello per Ditta individuale)

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____),

in qualità di titolare dell'impresa individuale _____, con sede legale _____

(Prov.____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____),

partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

email _____ PEC _____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1) che l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di per le seguenti attività e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:

- numero di iscrizione
- data di iscrizione
- durata della ditta/data termine
- forma giuridica
- codice fiscale..... Partita IVA
- codice attività:
- categoria:



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



- 2) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011;
- 3) che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
- 4) l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data,

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato n. 8.2

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Oggetto: Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"

Soggetto richiedente:

Dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____),

in qualità di (*barrare la casella che interessa*)

titolare dell'impresa individuale

rappresentante legale della

altro soggetto tenuto alla dichiarazione di cui all'art. 85 del D. lgs. n. 159/2011

_____, con sede legale _____ (Prov.____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

ai sensi del D. lgs. n. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data,

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
"l'Europa investe nelle zone rurali"



Allegato n. 8.3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"

Soggetto richiedente:

**Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio.
(Modello per società).**

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____),
in qualità di rappresentante legale della _____,
con sede legale _____
(Prov.____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____),
partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____
email _____ PEC _____,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1) che l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di per le seguenti attività e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:

- numero di iscrizione
- data di iscrizione
- durata della ditta/data termine
- forma giuridica
- codice fiscale..... Partita IVA
- codice attività:
- categoria:



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



2) che, ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.lgs. n. 218/2012, all'interno della Società sopra descritta ricoprono cariche sociali i seguenti soggetti (*indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e il luogo di residenza*):

- 3) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;
- 4) che la società gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
- 5) che la società non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data,

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato 9

Oggetto: Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"

N. di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva del tecnico progettista (Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il __/__/____
residente in _____ Prov. ____ indirizzo
_____ CAP ____ C.F. _____ Partita IVA _____ iscritto/a
all'albo dei _____ al n° _____ in qualità di progettista dell'intervento
presentato da _____ C.F./partita IVA _____ con sede legale in
_____, Telefono _____
e-mail _____ PEC _____

- consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;

DICHIARA
(barrare le caselle che interessano)

- che il terreno oggetto dell'intervento è qualificato come foresta/bosco così come definita/o dal Reg (UE) 1305/2013 o aree assimilate ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.lgs. 227/2001 ;
- che il terreno oggetto dell'intervento è riportato nello strumento urbanistico del comune di _____ con la seguente destinazione _____;
- che l'intervento da realizzare è conforme agli strumenti urbanistici approvati ed a quelli adottati;
- che il progetto è conforme al Piano di Gestione forestale
 - vigente;
 - in regime di proroga ai sensi dell'art. 1 comma 111 della L.R. 5/2013
- che il progetto è esecutivo/cantierabile perchè sono state acquisite tutte le autorizzazioni, i pareri, i nulla osta, le valutazioni, i permessi ed atti di assenso comunque denominati per l'esecuzione delle opere progettate, in particolare:
 - in merito all'autorizzazione/permesso per l'esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'intervento:
 - che gli interventi progettati non necessitano di detta autorizzazione/permesso per la seguente motivazione _____;
 - ovvero
 - che è stata acquisita l'autorizzazione/permesso del Comune di _____, in data _____ n. _____



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



- in merito all'Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42,
 - che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____;
 - ovvero
 - che è stata acquisita l'autorizzazione _____, n. _____ del _____ emessa da _____

- in merito all'autorizzazione dell'ente delegato relativa al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/23 n° 3267,
 - che gli interventi progettati non necessitano di detta autorizzazione per la seguente motivazione _____;
 - ovvero
 - che è stata acquisita l'autorizzazione emessa dal _____, in data _____ n. _____;

- in merito al Parere dell'Autorità di bacino con dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata,
 - che gli interventi progettati non necessitano di detto parere per la seguente motivazione _____;
 - ovvero
 - che è stato acquisito il parere emesso dall' _____ dell'Autorità di bacino _____, in data _____ n. _____;

- in merito al nulla-osta idraulico ai sensi del R.D. 25. 07.1904, n.523 emesso dal Genio Civile:
 - che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____;
 - ovvero
 - che è stato acquisito il nulla osta idraulico emesso dal Genio Civile di _____, in data _____ n. _____;

- in merito alla autorizzazione del consorzio di bonifica competente per territorio:
 - che gli interventi progettati non necessitano di detta autorizzazione per la seguente motivazione _____;
 - ovvero
 - che è stata acquisita l'autorizzazione emessa dal Consorzio di bonifica _____, in data _____ n. _____;

- in merito all'atto amministrativo (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e ss.mm.ii) relativo alla valutazione d'incidenza (VI):
 - che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____; (nel caso ricorrano le



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



fattispecie di cui all'art.3 comma 1 del Regolamento Regionale n.1/2010, allegare apposita dichiarazione)

ovvero

- che è stato acquisito il provvedimento emesso dalla U.O.D. "Valutazioni Ambientali" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania in data _____ n. _____;

- in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda):

- che gli interventi progettati non necessitano di detto giudizio per la seguente motivazione _____ (nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'allegato C del Regolamento Regionale n.2 /2010, allegare apposita dichiarazione)

ovvero

- che è stato acquisito il giudizio di compatibilità emesso dalla U.O.D. "Valutazioni Ambientali" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, in data _____ n. _____;

- in merito alla compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente (L. R. 11/96) verificata dalla U.O.D. "Foreste" della Regione Campania:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto parere di compatibilità per la seguente motivazione _____;

ovvero

- che è stato acquisito il parere emesso dalla U.O.D. "Foreste" della Regione Campania in data _____, n° _____;

- in merito al nulla-osta dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 13 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, in tema di aree naturali protette:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto nulla osta, per la seguente motivazione _____;

ovvero

- che è stato acquisito il nulla osta rilasciato dal _____ in data _____ n° _____;

- (per l'intervento D.1) in merito alla nota _____ della competente UOD regionale che definisce conforme il piano di lavoro ed il preventivo di spesa che sarà oggetto dell'istanza di finanziamento stessa al disposto della L.R. 11/96.

- che gli interventi progettati non necessitano di detto parere di conformità per la seguente motivazione _____;

- ovvero che è stato acquisito il parere emesso dalla U.O.D. "Foreste" della Regione Campania in data _____, n° _____;

- che sono state acquisite le seguenti ulteriori autorizzazioni, concessioni, nulla osta pareri, valutazioni, permessi ed atti di assenso:



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



- (tipo documento) _____, emesso da _____ in data _____ n° _____;
- (tipo documento) _____, emesso da _____ in data _____ n° _____;
- (tipo documento) _____, emesso da _____ in data _____ n° _____;

ovvero

- che per l'esecuzione dell'intervento non sono necessarie ulteriori autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti d'assenso comunque denominati;
- la rispondenza del progetto ai pareri vincolanti acquisiti;
- la conformità del progetto allo stato di fatto dei rilievi e delle misurazioni effettuate;
- l'esattezza dei dati riportati nella relazione tecnica, nella relazione illustrativa generale e negli elaborati progettuali presentati;
- (per gli interventi selvicolturali) ha provveduto alla prevista designazione dei candidati, consistente nella individuazione e segnatura delle piante da abbattere/rilasciare, tenendo conto delle particolari finalità ed obiettivi degli interventi di miglioramento rispetto ad una ordinaria utilizzazione boschiva;
- nel caso di rinfoltimenti/ sotto-piantagioni/ interventi di ingegneria naturalistica le specie utilizzate sono state scelte tra quelle indicate nell'allegato 1 "Norme Tecniche" (Alberi e arbusti della Campania) mentre nella scelta delle specie da valorizzare e/o che favoriscono la conservazione e lo sviluppo della biodiversità si è fatto riferimento alle specie elencate nello stesso allegato (Piante sporadiche);
- che l'intervento progettato non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata e non pregiudica la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;
- che l'intervento è compatibile con gli obiettivi di gestione del sito Natura 2000 _____ e conforme alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii. "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" ed inoltre compatibile con le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania" approvate con DDR n°51/2016

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data _____

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato n.10

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"

Soggetto richiedente:

Soggetto richiedente:

CUP /CIG

Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____)

in qualità di *(barrare la casella che interessa)*

titolare dell'impresa individuale
rappresentante legale

della _____, con sede legale _____ (Prov.____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. del

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato ,

DICHIARA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



- che gli estremi identificativi del conto corrente “dedicato” ai pagamenti nell’ambito dell’intervento in oggetto è il seguente:

- conto corrente n. _____ aperto presso: _____
IBAN: _____

- intestato a:

1) _____

- che utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative all’intervento il contocorrente dedicato sopra indicato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L’interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell’art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data,

- Timbro e firma

- _____

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato 11

Oggetto: Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"

Soggetto richiedente:

Dichiarazione di impegno

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il __/__/____
residente in _____ Prov. _____ indirizzo
_____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- persona fisica
- titolare dell'impresa individuale
- legale rappresentante della

_____ C.U.A.A. _____ con sede legale in
_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di
Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono _____
e-mail _____ PEC _____

legale rappresentante dell'Ente

SI IMPEGNA

a non distogliere l'impianto finanziato per il periodo di stabilità degli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi previsto dall'art. 71, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 è fissato in 5 anni dal pagamento finale al beneficiario di cui al paragrafo 16.1 "Stabilità delle operazioni" delle Disposizioni Generali e a rispettare gli obblighi previsti dalla misura.

In particolare:

a realizzare gli investimenti una sola volta sul medesimo sito e per le medesime finalità nell'arco del periodo di programmazione e/o durante l'attuazione del Piano di Gestione Forestale;

a non richiedere/ottenere, nel caso di ammissione a contributo della domanda di sostegno, altre agevolazioni/finanziamenti pubblici unionali, nazionali e regionali per gli stessi investimenti/voci di spesa ammessi e poi finanziati con il presente bando;



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;

a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;

a comunicare, al massimo entro 90 giorni, qualunque variazione nel possesso dei terreni oggetto dell'intervento;

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;

custodire i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti, secondo quanto disposto al par.16.3.7 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali;

a non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie oggetto di investimento ed accertata in sede di verifica finale;

a gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dalla competente U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale in sede di accertamento finale;

a effettuare le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione;

per l'azione (c) ad assicurare, per un periodo minimo di 60 mesi, che gli interventi finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive dovranno essere liberamente accessibili e al servizio dei cittadini gratuitamente, indicando in progetto le modalità di fruizione;

(per gli interventi selvicolturali) a far eseguire sempre, da un tecnico abilitato e iscritto ad Albo professionale, nei limiti delle competenze allo stesso attribuite dalla normativa vigente, la prevista designazione dei candidati. La designazione dei candidati è una operazione consistente nella individuazione e segnatura delle piante da abbattere/rilasciare, realizzata per tenere conto delle particolari finalità ed obiettivi degli interventi di miglioramento rispetto ad una ordinaria utilizzazione boschiva;

(per gli interventi selvicolturali eseguiti da enti pubblici su superfici forestali pubbliche) ad osservare, nell'esecuzione degli interventi selvicolturali, le disposizioni di cui all'art.10 Allegato B della L.R. 11/96 (in merito alla modalità di vendita dei lotti boschivi e all'obbligo di ricorrere a imprese boschive iscritte all'Elenco regionale delle ditte boschive).

a garantire in tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, l'uso di materiale vegetale di propagazione conforme al D.lgs. 386/2003 di attuazione della Direttiva 1999/105/CE "relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



moltiplicazione" ed al D.lgs. 214/2005, e ss.mm.ii., di attuazione della Direttiva 2002/89/CE "concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e l'uso esclusivo di specie autoctone;

a non apportare, con il sostegno nell'ambito del presente intervento, aumento sostanziale del valore del bene oggetto dell'investimento o un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi ma è finalizzato all'aumento del valore ambientale, della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e della pubblica utilità degli ecosistemi forestali;

a garantire, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di variare l'assetto proprietario ovvero cessare l'attività per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dal saldo finale, salvo ulteriori obblighi di legge specifici;

a mantenere i requisiti e/o impegni previsti dalla misura/interventi nonché quelli afferenti ai criteri di selezione/prorità che determinano l'assegnazione del punteggio ed il riconoscimento del sostegno;

a rispettare le disposizioni in materia di pubblicità ed informazione secondo quanto disciplinato dalla normativa comunitaria e dalle Disposizioni;

sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità;

INOLTRE DICHIARA

di essere a conoscenza degli obblighi derivanti dall'applicazione del regime di condizionalità, su tutte le superfici agricole aziendali, definiti dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali;

di essere consapevole che il mancato rispetto dei Criteri Obbligatoriosi di Gestione e degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientale determina la riduzione/esclusione dai pagamenti.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data _____

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato 12

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Artt. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 8 – Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1 “Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”

Soggetto richiedente:

Comunicazione di avvio dell'intervento.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il __/__/____
residente in _____ Prov. _____ indirizzo
_____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- persona fisica
- titolare dell'impresa individuale
- legale rappresentante della

_____ C.U.A.A. _____ con sede
legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese
della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____
Telefono _____
e-mail _____ PEC _____

legale rappresentante dell'Ente

- consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



DICHIARA

di aver dato avvio all'intervento, così come previsto dal Progetto ammesso a finanziamento, in data, (concessione n.) come evidenziato dal documento probante l'avvio, allegato alla presente in copia conforme all'originale.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data _____

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato 13

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Artt. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 8 – Sottomisura 8.5 - Tipologia di intervento 8.5.1
"Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale
degli ecosistemi forestali"

Soggetto richiedente:

Comunicazione di conclusione dell'intervento.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il __/__/____
residente in _____ Prov. _____ indirizzo
_____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di

- persona fisica
- titolare dell'impresa individuale
- legale rappresentante della

_____ C.U.A.A. _____ con sede legale in
_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di
Commercio della Provincia di _____ al numero _____ Telefono _____
e-mail _____ PEC _____

legale rappresentante dell'Ente

- consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;

DICHIARA

di aver concluso l'intervento di cui al _____ (indicare estremi del provvedimento di concessione), così come previsto dal Progetto ammesso a finanziamento _____ (indicare l'eventuale provvedimento di concessione della proroga), in data, come si evince dalla



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



data dell'ultima quietanza presentata nella rendicontazione e allegata alla presente in copia conforme all'originale.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data _____

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.